



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2024
2026

Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Allegato 5

SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

SOMMARIO

1	Come leggere le schede di gestione del rischio corruttivo.....	1
2	Trattamento del rischio di violazione del principio di buon andamento.....	3
2.1	Segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.....	4
2.2	Codice di comportamento.....	10
2.3	Regolamentazione interna sul conferimento di incarichi dirigenziali.....	15
2.4	Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà.....	17
2.5	Divieto di frazionamento artificioso negli appalti.....	23
2.6	Regolare giustificazione delle assenze.....	26
2.7	Patti di integrità.....	28
2.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.....	31
2.9	Mappatura dei processi.....	35
2.10	Monitoraggio dei tempi procedurali.....	38
2.11	Vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna.....	41
2.12	Contratti pubblici.....	47
2.13	Formazione di livello generale.....	54
2.14	Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza specifiche per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	58
3	Trattamento del rischio di violazione del principio di imparzialità.....	66
3.1	Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi.....	67
3.2	Incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitiva.....	72
3.3	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.....	75
3.4	Incompatibilità dei pubblici dipendenti - Incarichi extraistituzionali.....	78
3.5	Conflitto di interessi ad effetti differiti. Il c.d. divieto di "pantouflage".....	82
3.6	Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale.....	89

3.7	Rotazione straordinaria.....	93
4	Rischio di violazione del principio di trasparenza.....	97
4.1	Accesso civico semplice e generalizzato	98
4.2	Giornata della Trasparenza	101
4.3	Amministrazione Trasparente.....	103

1 COME LEGGERE LE SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di gestione del rischio pianificate per il triennio 2024-2026 sono analiticamente descritte nel presente allegato al PIAO denominato “*Schede di gestione del rischio corruttivo*”, redatto secondo un’organizzazione logico schematica, di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca, che si fonda sui tre pilastri portanti che caratterizzano una buona amministrazione della “cosa pubblica” ovvero *l’imparzialità, il buon andamento e la trasparenza*.

Ogni *scheda* descrive la *tipologia di rischio* che si intende mitigare, inserendolo nel *contesto* normativo e fattuale di riferimento, fornendo elementi di continuità tra le *azioni* precedentemente attuate e quelle che si programma di realizzare in futuro¹, e – non ultimo – si pone l’obiettivo di prevedere misure specifiche e puntuali da attuarsi secondo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili, misurabili in fase di controllo e di *monitoraggio* con precisa declinazione delle responsabilità e degli indicatori di realizzazione e di efficacia.

In funzione della dimensione e organizzazione dell’Amministrazione regionale, dell’elevato livello di complessità relativo alle funzioni ripartite tra i diversi uffici e della dislocazione sul territorio delle diverse sedi, il *monitoraggio* sulla corretta e continua attuazione delle misure individuate nella fase di trattamento del rischio si articola su due livelli, come descritto nel § *Monitoraggio del rischio corruttivo e della trasparenza del PIAO*, cui si rinvia.

Nella pagina seguente si propone il *format* della scheda di gestione del rischio corruttivo con la descrizione degli elementi che la compongono.

¹ Ogni singola azione è identificata da un numero ID e nel presente aggiornamento per il triennio 2024/26, al fine di garantire la confrontabilità con il PIAO 2023/25, l’ID delle azioni è stato:

- confermato per le azioni non attuate, riproposte o rimodulate;
- eliminato per le azioni attuate o non riproposte;
- inserito *ex novo* per le azioni introdotte con il presente documento.

Tabella 1: Scheda Tipo

RISCHIO TRATTATO: <i>Si descrive il rischio corruttivo trattato, nelle diverse dimensioni che caratterizzano la violazione del buon andamento, imparzialità e trasparenza.</i>	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<i>Si richiama la normativa nazionale che disciplina la materia di riferimento.</i>	<i>Si riporta la normativa regionale che disciplina la materia di riferimento.</i>
CONTESTO	
<i>Sono indicate tutte le circostanze rilevate dall'analisi di contesto dalle quali si evince il rischio che possa verificarsi in futuro nell'Amministrazione un determinato evento corruttivo e si ipotizza quale sia il relativo fattore abilitante, ovvero la causa che ne favorisce il verificarsi.</i>	
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
<i>In questa sezione vengono indicate quali azioni sono state intraprese nel passato, quali siano attualmente in corso e quali si intende attuare, in via prioritaria, nel presente e futuro per la mitigazione del rischio corruttivo rilevato nel contesto.</i>	
AZIONI	
<p style="text-align: center;">MISURA DI [_____]</p> <p><i>Le misure possono essere di varie tipologie, declinate nell'Allegato 1 al PNA 2019, quali m. di controllo, trasparenza, di regolamentazione, di formazione, di rotazione, di segnalazione e protezione, di disciplina del conflitto di interessi, di semplificazione, cui corrispondono altrettanti indicatori di realizzazione.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>ID dell'azione R_A_</i></p> <p><i>L'ID attribuisce alle azioni un numero univoco, al fine di poterle distinguere nell'ambito del Piano.</i></p> <p><i>L'ID si compone di due elementi:</i></p> <p>a) <i>R(ischio) seguito dal numero che richiama il rischio di violazione dei principi di:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Buon andamento [R1];</i> 2) <i>2. Imparzialità [R2];</i> 3) <i>3. Trasparenza [R3].</i> <p>b) <i>A(zione) seguita dal corrispondente numero, progressivo per la singola scheda di gestione del rischio di buon andamento, imparzialità e trasparenza: A 1; 2; 3...</i></p>	<p style="text-align: center;">PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione <i>Si descrive l'azione che si intende realizzare.</i> • Tempistica <i>È indicato il termine previsto per la conclusione delle azioni ovvero se si tratti di misura a carattere permanente.</i> • Responsabile attuazione <i>Si individua la struttura dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione della misura pianificata.</i> <p style="text-align: center;">MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione <i>Si indica il prodotto/risultato finale atteso dell'azione di cui alla Descrizione, che deve essere realizzato nel rispetto della Tempistica indicata.</i> • Responsabile del monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>il responsabile del monitoraggio di primo livello riferisce al RPCT sulla realizzazione di quanto indicato.</i> ○ <i>il responsabile del monitoraggio di secondo livello vigila sulla attuazione ed efficacia della misura.</i> • Indicatore di efficacia 2024-2026 <i>Sono inseriti uno o più indicatori di impatto, utili al RPCT per misurare a medio-lungo termine l'efficacia della misura, vale a dire quanto le azioni realizzate abbiano inciso nel modificare la situazione di contesto.</i>

2 TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI BUON ANDAMENTO

BUON ANDAMENTO

Segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Codice di comportamento

Regolamentazione interna sul conferimento di incarichi dirigenziali

Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà

Divieto di frazionamento artificioso negli appalti

Regolare giustificazione delle assenze

Patti di integrità

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Mappatura dei processi

Monitoraggio dei tempi procedurali

Vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna

Contratti pubblici

Formazione di livello generale

Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza specifiche per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

2.1 SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE IN MATERIA DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

RISCHIO TRATTATO: utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché' della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione; • Provvedimento U.I.F. del 23 Aprile 2018. Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • D.G.R. del 26 febbraio 2021, n. 7/9. Nomina del soggetto gestore delle segnalazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in applicazione del Decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 attuativo del D.lgs. n. 231/2007; • Circolare n. 4/2022 del RPCT. Comunicazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: indicazioni e procedure applicabili agli uffici dell'Amministrazione Regionale.
CONTESTO	
<p>La Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto giudiziario di Cagliari per l'anno 2021 evidenzia 23 procedimenti per il reato di riciclaggio che rappresentano un aumento delle sopravvenienze rispetto alle 19 del periodo precedente² (erano state invece 14 nel 2019)³. Nella più recente Relazione per l'anno 2022 è riportato che <i>sono emersi contatti ed accordi con le tradizionali organizzazioni mafiose del Sud Italia nel settore del traffico degli stupefacenti e nel riciclaggio di proventi da attività illecite</i>⁴.</p> <p>Di particolare rilevanza anche i dati sulla gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, diffusi dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita dal d.lgs. 231/2007 presso la Banca d'Italia, con una lieve inversione del <i>trend</i> di crescita delle segnalazioni di operazioni sospette relative al territorio regionale confermata anche dai dati riportati nelle recenti pubblicazioni</p>	

² CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI, [Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2021](#).

³ CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI, [Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2020](#).

⁴ CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI, [Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2022](#), § *Riflessi di problemi sociali sull'attività giudiziaria*, p. 12.

dell'UIF⁵. Sul territorio regionale, si rilevavano infatti 1757 segnalazioni nel 2020, 1.880 per il 2021, **2.239 nel 2022** e **2.098** sono quelle **censite nel 2023**.

Nel recente periodo su tutto il territorio nazionale, **gli uffici della Pubblica Amministrazione hanno invece partecipato in maniera sempre più significativa** alla comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale: in particolare le segnalazioni ricevute dalla UIF sono state 47 nel 2020⁶, 128 nel 2021, **179 nel 2022** e **414 per il 2023**⁷.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, al pari di quelle anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di *valore pubblico*, essendo volte a fronteggiare il rischio che l'Amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale⁸.

Per quanto di specifico interesse ai fini del PNRR, si richiama l'attenzione sulla recente [comunicazione UIF dell'11/04/2022](#) nel cui ambito tra l'altro si pone l'accento sul concetto di *"titolare effettivo"* ex art. 22 Reg. 241/2021. In particolare *"Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007*⁹, *si avvalgano degli ausili derivanti da database*

⁵ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Newsletter n. 1 - 2024. Le segnalazioni di operazioni sospette - 2° semestre 2023. Segnalazioni di operazioni sospette 2° semestre 2023 Allegato statistico](#), § *Ricevute: distribuzione in quartili per provincia - Tavola 1.10*, p. 11.

⁶ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. *Quaderni dell'antiriciclaggio - Collana Dati statistici II-2021*, p. 10 e *II-2022*, p. 12.
⁷ Nel 2023 la tendenza si è confermata in quanto sono state censite **156 comunicazioni nel I° semestre del 2023**, in aumento rispetto alle 69 dello stesso periodo dell'anno precedente. BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Quaderni dell'antiriciclaggio - Collana Dati statistici I-2023](#), § *Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante*, p. 7. Nel **II° semestre del 2023** gli uffici della Pubblica Amministrazione hanno incrementato il loro apporto segnaletico nella misura del +136,4%, in quanto sono state ricevute dalla UIF **260 comunicazioni** (110 nel II° semestre del 2022). Cfr. [Newsletter n. 1 – 2024](#) del 22 gennaio 2024 sulle segnalazioni di operazioni sospette per il II° semestre 2023, [Aggiornamenti delle statistiche, Allegato statistico](#).

⁸ A.N.AC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), p.23.

Per una completa analisi del ruolo svolto dagli uffici della pubblica amministrazione nel sistema dell'antiriciclaggio vedi anche BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA, [Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria, Collana Analisi e Studi, n. 20 - La normativa in tema di prevenzione del riciclaggio: autorità, regole e controlli, Capitolo VI – Gli altri obblighi, § 8 Le comunicazioni della Pubblica amministrazione \(R. Lo Santo e I. Cosenza\)](#), pp. 222 ss.

L'Unità di Informazione Finanziaria raccoglie alcuni dei casi più significativi riscontrati nell'attività di analisi finanziaria. Particolare rilievo è stato dedicato a tematiche attuali, quali i rischi connessi all'attuazione del PNRR e all'anomalo utilizzo degli strumenti FinTech per ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari. La pubblicazione mantiene una finalità di supporto ai segnalanti, a corredo dei tradizionali atti normativi quali indicatori di anomalia, schemi comportamentali e comunicazioni della UIF, oltre che divulgativa a beneficio di un pubblico di non addetti ai lavori. In questo senso, il [Quaderno n. 21 - Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo](#) riporta un'interessante caso di truffa perpetrata da una rete di imprese ai danni di un ente pubblico ai fini dell'indebita percezione di risorse erogate nell'ambito del PNRR (§1, pp. 7-9 del [Quaderno](#)) in cui il sospetto della PA scaturiva da alcuni profili di anomalia di tipo soggettivo: medesimi titolari effettivi insediati poco prima della richiesta del finanziamento, sede legale coincidente e/o variata di recente, dati di bilancio somiglianti, notizie di stampa negative sugli esponenti, documentazione commerciale imprecisa e controparti comuni.

⁹ Si vedano, in particolare, l'art. 1, co. 2, lett. pp), e gli articoli 20 e 22 del d.lgs. 231/2007.

pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva"¹⁰. Si rinvia alla scheda PNRR per ogni ulteriore dettaglio sulle azioni previste.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ricorda che la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa antiriciclaggio. L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007, richiede infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi¹¹.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Proseguono le attività volte a sensibilizzare il personale regionale sulla materia, già intraprese con la Circolare n. 4-2022 del 12/12/2022 relativa al *vademecum* contenente indicazioni e procedure per la comunicazione di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In coordinamento con la strategia di prevenzione della corruzione e quella di prevenzione del riciclaggio gli addetti agli uffici che intendano trasmettere dati e comunicazioni relative ad operazioni sospette al RPCT-Gestore, possono tra l'altro avvalersi delle tutele del *whistleblower* previste dal previgente art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 e attualmente disciplinate nel D.lgs. 24/2023.

NEL CORSO DEL 2023 è stato realizzato un intervento di formazione interna, a cura dell'Ufficio del RPCT, rivolto agli uffici dell'Amministrazione regionale individuati dall'articolo 10 del *decreto antiriciclaggio* (Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231) avente ad oggetto l'esposizione della normativa di settore e il *vademecum* adottato con la circolare del RPCT 4-2022 (Protocollo 693 del 12/12/2022).

NEL 2024 il videocorso sarà reso disponibile e fruibile per tutto il personale dell'Amministrazione regionale e sarà affiancato ad un'ulteriore intervento formativo, a cura del Servizio Organizzazione, con specifico *focus* sulla funzione partecipativa della Pubblica Amministrazione nel sistema della prevenzione e segnalazione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sul ruolo dei dipendenti della pubblica amministrazione e del Gestore interno e sugli indicatori di carattere oggettivo e soggettivo per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 231/2007 alla luce delle Comunicazioni UIF.

¹⁰ UIF, *Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*, [Comunicato dell'11 aprile 2022](#), p. 7. Sul punto vedi anche MEF, Ragioneria Generale dello Stato, [Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori](#), § 3.4 Antiriciclaggio, p. 14, allegata alla [Circolare dell'11 agosto 2022](#), n. 30.

Il 20 novembre 2023 sono state pubblicate le [FAQ relative alla Titoralità Effettiva e Registro titolari effettivi](#), elaborate congiuntamente dal Ministero dell'Economia, dalla Banca d'Italia e dalla UIF.

¹¹ A.N.AC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023. Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), p.32.

Con riferimento alla Mappatura dei processi in funzione dell’antiriciclaggio, si rinvia all’apposita scheda.

PER IL TRIENNIO 2024-2026, si prevede l’approvazione da parte dell’organo politico di una regolamentazione interna della gestione di operazioni sospette nella forma di Linee Guida da redigere con il necessario coinvolgimento delle strutture direttamente interessate dall’applicazione della disciplina in commento.

AZIONI	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell’azione R1A1</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Elaborazione di una proposta di deliberazione sulla regolamentazione della gestione di operazioni sospette e relativa scheda di segnalazione • Tempistica: 30/09/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT con il necessario coinvolgimento di Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Schema di Linee Guida, da sottoporre all’approvazione dell’organo di indirizzo politico • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 Delibera di Giunta approvata

AZIONI	
<p>MISURA DI FORMAZIONE</p> <p>ID dell'azione R1A2</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Webinar di formazione interna, obbligatoria per dirigenti e titolari di posizioni organizzative degli uffici dell'Amministrazione regionale individuati dall'articolo 10 del D.lgs. 231/2007, avente ad oggetto l'esposizione della normativa di settore e il <i>vademecum</i> adottato con la circolare del RPCT 4-2022 (Protocollo 693 del 12/12/2022) • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT <p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i destinatari dell'invito a seguire il videocorso in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ n. 250 attestati di partecipazione rilasciati ○ n. 1 segnalazione pervenuta al Gestore nel triennio 2024-2026

AZIONI	
<p>MISURA DI FORMAZIONE</p> <p>ID dell'azione R1A3</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Intervento formativo in materia di antiriciclaggio, con specifico <i>focus</i> sulla funzione partecipativa della Pubblica Amministrazione nel sistema della prevenzione e segnalazione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sul ruolo dei dipendenti della pubblica amministrazione e del Gestore interno e sugli indicatori di carattere oggettivo e soggettivo per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 231/2007 alla luce delle Comunicazioni UIF • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Servizio Organizzazione della Direzione Generale del Personale e Riforma
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Erogazione del corso in modalità sincrona o attivazione del corso in webinar • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio Organizzazione della Direzione Generale del Personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ n. 200 attestati di partecipazione rilasciati ○ n. 1 segnalazione pervenuta al Gestore nel triennio 2024-2026

2.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

RISCHIO TRATTATO: inosservanza dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare sia in servizio sia fuori servizio.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. 62/2013. Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; • D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81. Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7. Adozione del nuovo “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna”; • Codice Disciplinare (Allegato E al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro).
CONTESTO	
<p>Il monitoraggio sui codici di comportamento di competenza del RPCT (art. 15, co. 3, D.P.R. 62/2013) ha evidenziato nel 2023 violazioni o presunte tali afferenti principalmente alle seguenti aree: condotta non informata ai principi di disciplina, dignità, moralità e mancata collaborazione (11 casi); comportamento che può ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione (11 casi); condotta non conforme ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e mancato svolgimento dei propri compiti nel rispetto della legge senza abusare della posizione o dei poteri (9 casi); mancato rispetto dei principi di integrità, correttezza, buona fede e inosservanza del dovere di agire in posizione di indipendenza e terzietà (9 casi)¹².</p> <p>Rispetto al 2022 si osserva un miglioramento in relazione alle aree maggiormente interessate da violazioni delle disposizioni sulle <i>assenze dal servizio</i> e per lo <i>svolgimento delle attività extraimpiego</i> per le quali sono state attuate precise misure di prevenzione negli anni precedenti.</p> <p>Sul piano normativo il 14 luglio 2023 è entrato in vigore il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, <i>Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».</i></p>	

¹² Per una completa descrizione sull'*analisi delle violazioni dei Codici di Comportamento* si rinvia al relativo paragrafo riportato nel PIAO 2024/26 - Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ**

NEL TRIENNIO 2024-2026 proseguiranno le azioni intraprese negli anni pregressi per la più ampia diffusione e conoscenza generale delle disposizioni del Codice di Comportamento, rendendo fruibile in modalità asincrona a tutto il personale regionale, tramite piattaforma da definire, l'apposito webinar di formazione curato dall'Ufficio RPCT dedicato al tema dell'*imparzialità e conflitto di interessi* già seguito in diretta da circa 190 partecipanti.

Nel 2024 la Giornata della Trasparenza 2024 avrà un focus dedicato alla materia dell'*incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali*.

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), si prevede di approvare la delibera di revisione e adeguamento del Codice di comportamento dell'Amministrazione Regionale attualmente vigente rispetto alle novità introdotte.

Permanendo la necessità di definire i rapporti tra il Codice di comportamento e la fonte contrattuale, unica abilitata a operare la necessaria corrispondenza fra la violazione dei doveri e le sanzioni applicabili, è auspicabile che nel triennio 2024-2026 si avrà cura di definire in sede di contrattazione collettiva quelle modifiche del CCRL – Allegato E “codice disciplinare” atte ad allineare i doveri e gli obblighi di comportamento contenuti nel Codice con la puntuale definizione degli illeciti disciplinari e delle sanzioni applicabili rimessa al CCRL¹³.

A tal fine, il RPCT, successivamente all'approvazione della Delibera di adeguamento del Codice di comportamento, darà impulso verso i competenti soggetti della contrattazione collettiva, per promuovere l'allineamento tra i doveri e gli obblighi contenuti nel Codice di Comportamento e il Codice disciplinare.

¹³ In tal senso, si vedano le Linee guida ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 al paragrafo “10. I rapporti con la contrattazione collettiva”.

AZIONI	
<p>MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R1A5</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Organizzazione di un corso di formazione obbligatoria destinato a tutto il personale, finalizzato alla conoscenza e corretta applicazione del nuovo Codice di comportamento approvato dalla Giunta regionale con Delibera del 29 ottobre 2021, n.43/7, volto allo specifico approfondimento delle disposizioni critiche, nonché degli illeciti disciplinari e del sistema sanzionatorio (Allegato E CCRL) <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: approfondimento specifico sull'istituto del <i>conflitto di interessi</i> ○ Output 2: approfondimento specifico sul tema dell'<i>incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali</i> • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT <p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutto il personale dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso, di formazione <i>in house</i> sui Codici di Comportamento, e in relazione agli approfondimenti specifici: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: invito a fruire del videocorso sull'istituto del <i>conflitto di interessi</i> realizzato nel 2023 quale formazione obbligatoria per tutto il personale dell'Amministrazione ○ Output 2: invito all'evento di formazione sulla materia dell'<i>incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali</i>, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ n. 2.000 di attestati di partecipazione rilasciati ○ minimo 50%: numero dei procedimenti disciplinari e sanzioni nell'anno di riferimento (2024; 2025) / media del triennio con particolare attenzione per le materie oggetto di focus nella formazione

AZIONI	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R1A6</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Redazione proposta di adeguamento del Codice di Comportamento allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7 rispetto alle novità introdotte a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al D.P.R. 62/2013 <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Redazione schema di revisione da sottoporre a informativa sindacale e consultazione ○ Output 2: Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di revisione da sottoporre a deliberazione della Giunta • Tempistica: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: 30/06/2024 ○ Output 2: 30/09/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con supporto della Direzione generale del Personale ed eventuale consultazione preventiva interna all'Amministrazione e in sede sindacale
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Trasmissione schema di revisione alle OO.SS. e in consultazione ○ Output 2: Sottoposizione Delibera di revisione all'approvazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 delibera approvata

AZIONI	
<p>MISURA DI PROMOZIONE DELLO STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <p>ID dell'azione R1A7</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Attività di impulso verso i competenti soggetti della contrattazione collettiva, volta a promuovere l'allineamento tra i doveri e gli obblighi contenuti nel Codice di Comportamento allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7 e il CCRL – Allegato E “codice disciplinare”, con la puntuale definizione degli illeciti disciplinari e delle sanzioni conseguenti alla violazione dei doveri del Codice stesso • Tempistica: entro 3 mesi dall'approvazione della Delibera di adeguamento del Codice di comportamento [azione R1A6] • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Comunicazione indirizzata ai soggetti competenti • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Modifica del CCRL

2.3 REGOLAMENTAZIONE INTERNA SUL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI

RISCHIO TRATTATO: Attribuzione di incarichi e nomine in assenza dei presupposti	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica - Direttiva 19/12/2007, n. 10 pubblicata nella Gazz. Uff. 25 febbraio 2008, n. 47. 	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 13/11/1998, n.31 Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione, articoli 28-29, 23-bis, 26; • Segretariato generale - Prot. n. 0000354 del 03/04/2023 “<i>Nomina Dirigenti</i>” e Prot. n. 0001093 del 31/08/2023 “<i>Direttiva su condizioni e limiti operanti ai fini del conferimento di incarichi e cariche a lavoratori in quiescenza</i>”. • Delib.G.R. del 29 dicembre 2023, n. 47/21 Atto d'indirizzo procedure conferimento funzioni dirigenziali e di coordinamento di Unità di progetto nel sistema Regione. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31.
CONTESTO	
<p>Dall'analisi di contesto scaturisce l'esigenza di proseguire, in continuità con il 2023, con l'adozione di misure specifiche di mitigazione del rischio di corruzione nell'ambito dei procedimenti di nomina e conferimento degli incarichi dirigenziali, con particolare riferimento alle attività di valutazione e verifica dei requisiti, soggettivi e oggettivi, soprattutto per i dirigenti esterni ai ruoli dell'amministrazione, oltre che di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal nominato.</p>	
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
<p>NEL TRIENNIO 2024-2026, si prevede di completare l'<i>iter</i> che ha visto nel primo semestre 2023 l'analisi dei processi e macro-processi relativi al conferimento di incarichi dirigenziali effettuata nel corso di appositi incontri tra l'Ufficio RPCT e il Servizio Personale per l'identificazione congiunta, ai fini della corretta gestione delle istruttorie, delle principali cause e fattori abilitanti rispetto al rischio corruttivo. In data 3 aprile 2023 sono state dettate dal Segretario generale ai sensi dell'art. 2 comma 3, lettera f) della legge regionale 10 del 2021 le indicazioni per la gestione delle fasi endoprocedimentali (iniziativa, istruttoria, sovrintesa e</p>	

controllo) delle nomine dirigenziali. Da ultimo, con Delib.G.R. del 29 dicembre 2023, n. 47/21 su proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, al fine di garantire uniformità e speditezza delle procedure, l'organo di indirizzo politico ha dettato indirizzi sulle procedure di conferimento delle funzioni dirigenziali e di coordinamento di Unità di progetto nel Sistema regione ai sensi della Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, stabilendo, con riferimento alle singole fasi delle stesse, le attività di competenza dei diversi uffici coinvolti.

Permane l'esigenza di riportare ad unitarietà il contenuto degli atti e delle azioni finora compiuti, mediante una Delibera di Giunta che, in attuazione della [Direttiva 19/12/2007, n. 10](#) della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, approvi la "direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e la rotazione ordinaria dei dirigenti" che costituisce una priorità anche in relazione alla misura riportata nella scheda "[Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale](#)".

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R1A9	<p style="text-align: center;">PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Redazione proposta di direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e la rotazione ordinaria dei dirigenti <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Redazione schema di direttiva da sottoporre a informativa sindacale e consultazione ○ Output 2: Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di direttiva da sottoporre a deliberazione della Giunta • Tempistica <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: 15/09/2024 ○ Output 2: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Direzione generale del personale in collaborazione con il Segretariato generale e l'Ufficio del RPCT
	<p style="text-align: center;">MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Trasmissione schema di direttiva alle OO.SS. e in consultazione ○ Output 2: Sottoposizione della direttiva alla deliberazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale del Personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 Delibera approvata

2.4 CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

RISCHIO TRATTATO: Erogazione di benefici, comunque denominati, o conferimento di incarichi in assenza dei requisiti previsti a causa di inadeguate attività di controllo.

NORMATIVA NAZIONALE

[Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#). *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.*

CONTESTO

Dall'analisi di contesto emerge decisamente la necessità di introdurre misure specifiche finalizzate a definire in maniera omogenea le modalità e gli standard organizzativi di verifica da parte degli uffici dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di accesso ai benefici (sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici comunque denominati) oltre che di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni al tal fine rese.

Il “*controllo inadeguato*” – inteso come *alterazione o omissione dell'attività di controllo o disomogeneità nella valutazione* – risulta essere tuttora tra i fattori di rischio maggiormente presi in considerazione dalle strutture dirigenziali nella mappatura dei processi.

A questo proposito, giova ricordare che uno dei fulcri dell'azione di semplificazione dell'attività amministrativa, derivante direttamente dalle leggi 59/1997 e 340/2000, anche se sviluppata nel [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#), consiste nella disciplina delle dichiarazioni sostitutive che consente ai soggetti che entrano in contatto con le amministrazioni di non dover fornire obbligatoriamente i certificati o, comunque, i documenti attestanti situazioni, fatti, stati e qualità, essendo sufficienti le dichiarazioni sostitutive dei medesimi sulla base delle quali l'amministrazione è tenuta a dare corso al procedimento amministrativo. Tale modifica di prospettiva dell'azione amministrativa, d'altra parte non esclude, anzi si completa, con le attività di controllo – anche a campione – sulla veridicità delle dichiarazioni rese, che consente di far emergere eventuali situazioni anomale in cui, a seguito dell'accertata non veridicità di quanto dichiarato, operano la decadenza dal beneficio e le sanzioni conseguenti.

Gli elementi sopra richiamati rappresentano un indicatore della necessità di prevenzione di condotte illecite da parte degli interlocutori dell'Amministrazione regionale, cui si affiancano le ricadute negative legate all'assenza di un atto che disponga sulle misure organizzative in materia, secondo le previsioni del D.P.R. 445/2000.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ**

NEL CORSO DEL 2023, sono stati espletati i seguenti controlli:

- sull'assenza di **conflitto di interessi**, hanno completato il controllo delle dichiarazioni rese dal personale dipendente un numero di strutture pari al **33%** del totale (Azione R2A5), sebbene la percentuale di quelle che hanno acquisito le dichiarazioni sia significativamente maggiore (88%, in attuazione dell'Azione R2A3);
- sull'assenza di **incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitive** (articolo 35 bis del D.lgs. 165/2001), hanno completato il controllo delle dichiarazioni acquisite, su un campione di almeno il 10%, un numero di strutture pari al **56%** del totale (R2A6)¹⁴;
- sull'assenza di **inconferibilità e incompatibilità per i nuovi incarichi dirigenziali conferiti nell'anno 2023**, i controlli sulle dichiarazioni, tuttora in corso di svolgimento da parte della Direzione Generale del Personale, sono conclusi nella misura del **24%**, e gli esiti parziali sono pervenuti all'Ufficio del RPCT (Azione R2A12);
- sull'assenza di **cause di incompatibilità per tutti gli incarichi dirigenziali in corso**, la Direzione Generale del Personale ha espletato i previsti controlli a campione nella misura del **20%**, comunicando gli esiti all'Ufficio del RPCT (Azione R2A13);
- sulle **nomine da parte della Giunta regionale di organi in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi nonché di commissari**, sebbene nel 2023 le Direzioni generali competenti per materia presso l'Assessorato proponente la nomina abbiano avviato i controlli sulla veridicità delle **dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità** rese dal soggetto nominato, le verifiche risultano ancora in corso (Azione R2A15).

Nonostante un evidente miglioramento a seguito della circolare del RPCT n. 6 del 30 dicembre 2022, permangono significative **criticità** nell'attuazione delle azioni di controllo, riconducibili ad una non adeguata conoscenza di **strumenti e indicazioni** sull'espletamento dei controlli e alla percepita **eccessiva mole di lavoro e tempo** necessaria per le verifiche nonché una scarsa consapevolezza da parte di numerosi uffici circa l'effettiva **competenza in materia**¹⁵.

¹⁴ Nell'ambito del monitoraggio delle misure per l'anno 2022 era emerso che, per i controlli sulle incompatibilità in esame, 1/3 delle strutture coinvolte riteneva di non essere competente al controllo. Il dato acquisito con il monitoraggio per l'anno 2023 è indicativo pertanto di una situazione in progressivo miglioramento. Vedi [Allegato 5](#) al [PIAO 2023/25](#), § 4. *Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà*, p. 16.

¹⁵ Cfr. [Allegato 5](#) al [PIAO 2023/25](#) allegato alla [Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4](#) § 4. *Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà*, p. 16.

NEL TRIENNIO 2024-2026, si rende indispensabile un atto di indirizzo dell'organo politico sulle modalità di attuazione dei controlli, sulle competenze in capo agli uffici, con richiami agli strumenti previsti dalla normativa vigente per le finalità di controllo, e sulle misure organizzative in materia secondo le previsioni del Capo V del D.P.R. 445/2000.

Per quanto riguarda i controlli sui conflitti di interessi, le incompatibilità e le inconfiribilità si proseguirà con i controlli a campione, salvo che per le fattispecie di maggior rischio per cui si reputa necessario un controllo puntuale sulla totalità. Poiché la mancata sottoscrizione della dichiarazione da parte di uno o più soggetti tenuti non può giustificare la mancata sottoposizione al controllo, saranno oggetto di verifica anche tutti i nominativi dei soggetti tenuti alla dichiarazione che non hanno adempiuto.

AZIONI	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R1A10</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Elaborazione di una proposta di deliberazione della Giunta contenente indirizzi sui controlli di cui al Capo V del D.P.R. 445/2000, da adottarsi nell'ambito dell'Amministrazione Regionale <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Redazione schema e avvio consultazione aperta a dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 30/06/2024 ▪ Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT con il contributo di dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione ○ Output 2: Raccolta e valutazione osservazioni pervenute, revisione schema e sottoposizione proposta di deliberazione all'organo di indirizzo politico <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 31/12/2024 ▪ Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Trasmissione in consultazione dello schema ○ Output 2: Sottoposizione proposta di deliberazione all'approvazione dell'organo di indirizzo politico • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: nel 2024, nell'ambito della consultazione preliminare, minimo 50 numero di osservazioni pervenute ○ Output 2: nel 2025, minimo 110%: numero delle dichiarazioni controllate / media del numero delle dichiarazioni controllate nell'ultimo triennio

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A45</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Controllo ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni rese e in generale su tutti i nominativi dei soggetti tenuti, in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> ○ assenza conflitti di interessi, da parte delle Strutture Dirigenziali cui le dichiarazioni sono state rese, su un campione di almeno il 10% delle dichiarazioni acquisite nel 2023-24¹⁶ e sul 100% dei nominativi dei soggetti tenuti che non hanno reso la dichiarazione; ○ assenza incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitive (articolo 35 bis del D.lgs. 165/2001), da parte delle Strutture Dirigenziali cui le dichiarazioni sono state rese, su un campione di almeno il 10% delle dichiarazioni acquisite nel 2023-24* e sul 100% dei nominativi dei soggetti tenuti che non hanno reso la dichiarazione; ○ assenza inconferibilità e incompatibilità (dirigenti e amministrativi di vertice dell'Amministrazione), da parte della Direzione Generale del Personale, sul 100% dei titolari di incarico che nel 2023-24* sono stati assunti <i>ex novo</i>, hanno preso servizio in comando, (ri)assegnazione o comunque a cui è stato conferito per la prima volta un incarico in Amministrazione / sul 100% dei nominativi dei soggetti tenuti che non hanno reso la dichiarazione nel 2023-24* / su un campione di almeno il 20% dei nominativi per i restanti casi. ○ assenza inconferibilità e incompatibilità (dirigenti e amministrativi di vertice nominati dalla Giunta regionale in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi, compresi i commissari), da parte delle Direzioni generali competenti per materia presso l'Assessorato proponente la nomina, nella misura del 100% delle dichiarazioni acquisite nel 2023-24* contestualmente alla nomina. • Tempistica: avvio entro il 30/05/2024 e conclusione entro il 30/11/2024 • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali competenti al controllo in relazione alla descrizione riportata nella pianificazione dell'azione

¹⁶ *Per "acquisite nel 2023-24" si intendono le dichiarazioni acquisite tra il 1° gennaio 2023 e la data di avvio del controllo.

<p style="text-align: center;">MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione R1A45</p>	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none">• Indicatore di realizzazione:<ul style="list-style-type: none">○ per assenza conflitti interessi e incompatibilità per condanna penale: protocollazione interna, presso la Direzione generale competente, del verbale di controllo contenente il verbale di campionamento, laddove previsto, e l'elenco nominativo dei soggetti controllati con relativo esito;○ per assenza inconfiribilità e incompatibilità (dirigenti e amministrativi di vertice in Amministrazione), trasmissione al RPCT, da parte della Direzione del Personale, dell'elenco nominativo delle dichiarazioni verificate e controllate, con relativo esito (positivo o negativo) e descrizione eventuali criticità ravvisate;○ per assenza inconfiribilità e incompatibilità (dirigenti e amministrativi di vertice nominati dalla Giunta regionale in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi, compresi i commissari), inserimento, al momento della nomina su piattaforma Borsa di Giunta Digitale, delle dichiarazioni sottoscritte con relativa attestazione di verifica preliminare con esito positivo / successivamente alla nomina e all'avvio dei controlli: trasmissione al RPCT, da parte della Direzione generale competente, dell'elenco nominativo dei soggetti controllati con relativo esito• Responsabile del monitoraggio:<ul style="list-style-type: none">○ I° livello: Strutture dirigenziali competenti al controllo in relazione alla descrizione riportata nella pianificazione dell'azione○ II° livello: Ufficio del RPCT• Indicatore di efficacia 2024-26: Assenza di violazioni accertate della normativa in materia di conflitto di interessi, incompatibilità per condanna penale, inconfiribilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013
---	--

2.5 DIVIETO DI FRAZIONAMENTO ARTIFICIOSO NEGLI APPALTI

RISCHIO TRATTATO: violazione del divieto di frazionamento artificioso dei contratti pubblici (art. 14, D.lgs. 36/2023)

NORMATIVA NAZIONALE

- [Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#), *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*;
 - [Articolo 14 comma VI°](#), *Soglie di rilevanza europea e metodi di calcolo dell'importo stimato degli appalti. Disciplina dei contratti misti*;
- ANAC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 – pp. 75 ss.*;
- ANAC. [Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#), *Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023.*

CONTESTO

L'art. 14 del [D.lgs. 36/2023](#), in continuità con quanto già previsto dall'art. 35 del [D.lgs. 50/2016](#), stabilisce le modalità con le quali la stazione appaltante deve procedere all'individuazione dell'importo stimato di un contratto pubblico e, al comma 6, prevede che *La scelta del metodo per il calcolo dell'importo stimato di un appalto o concessione non può essere fatta per evitare l'applicazione delle disposizioni del codice relative alle soglie europee. Un appalto non può essere frazionato per evitare l'applicazione delle norme del codice, tranne nel caso in cui ragioni oggettive lo giustifichino.*

L'ANAC svolge un'attività di sensibilizzazione verso le amministrazioni al rispetto delle disposizioni contenute nel codice dei contratti e relative al metodo di calcolo del valore stimato degli appalti, con riferimento a tutte le stazioni appaltanti operanti sul territorio nazionale. In tale contesto, per la mitigazione dell'evento rischioso di *frazionamento artificioso*, individua quale possibile misura la previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di *alert* automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni, per il tracciamento degli affidamenti da sottoporre a specifica attività di controllo o *audit*, volta ad escludere la violazione del divieto di frazionamento artificioso.

Per gli affidamenti diretti, al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia, l'Autorità ha suggerito alcune azioni tra cui: l'analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto - ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi - e, ulteriormente, l'analisi degli operatori economici

per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti¹⁷.

Dall'analisi di contesto interno¹⁸ è emersa un'altissima percentuale di affidamenti diretti rispetto al totale degli appalti aggiudicati nell'Amministrazione, pari al 70% delle procedure nel 2023, pertanto, in linea con le attività di sensibilizzazione disposte dall'Autorità, con riferimento al triennio 2024-2026, richiamando la centralità di una corretta programmazione degli acquisti anche in rapporto al metodo di calcolo del valore del contratto nonché in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura, si prevedono adeguate misure finalizzate ad arginare il rischio di frazionamento artificioso dell'appalto.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2024-2026, sulla base di quanto indicato dall'ANAC nel [PNA 2022](#) e nel [relativo aggiornamento 2023](#), verranno effettuate delle attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati degli appalti al fine di individuare i contratti sui quali esercitare specifici controlli, a campione e/o tramite apposite richieste di chiarimento, per intercettare gli appalti a rischio di frazionamento e/o gli affidamenti ripetuti allo stesso operatore economico. Tali monitoraggi verranno effettuati, in collaborazione con l'Ufficio del RPCT, dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, incardinato presso la Direzione generale dei lavori pubblici, ai sensi della L.R. 13/03/2018, n. 8 art. 21 comma 3.

¹⁷ ANAC. [Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023, Tabella 1 - Esempificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione, p.18 ss.

¹⁸ Si vedano i dati pubblicati sul sito istituzionale della RAS, sezione [Amministrazione Trasparente](#), sottosezione [Bandi di gara e contratti](#).

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A12</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Monitoraggio ed elaborazione dei dati degli appalti in applicazione degli indicatori di anomalia, volti ad individuare le procedure a “rischio di frazionamento artificioso”, indicati nel PNA 2022 – Aggiornamento 2023 Tabella 1 • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Osservatorio regionale dei contratti pubblici presso la Direzione generale dei lavori pubblici (L.R. 13/03/2018, n. 8 art. 21 comma 3)
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione al RPCT del Rapporto informativo sugli affidamenti diretti a rischio di frazionamento artificioso. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Osservatorio regionale dei contratti pubblici presso la Direzione generale dei lavori pubblici ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: diminuzione del 10% entro il 2026 del numero di affidamenti interessati da anomalia nel 2023, secondo gli indicatori ANAC

2.6 REGOLARE GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

RISCHIO TRATTATO: inosservanza dei doveri di diligenza, lealtà e buona condotta dei pubblici dipendenti	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – <i>Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 12 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 Ottobre 2021, n. 43/7.
CONTESTO	
<p>Il personale è tenuto a rispettare gli obblighi relativi all'orario di lavoro, adempiendo correttamente alle incombenze funzionali alla rilevazione delle presenze nell'ufficio presso il quale presta servizio ed alla giustificazione puntuale delle assenze, dei permessi e di ogni altro istituto contrattuale.</p> <p><i>Nell'ultimo biennio</i> si osserva una numerosità variabile dei procedimenti disciplinari per la violazione degli obblighi richiamati: si è passati da 26 casi nel 2021, a 11 casi nel 2022 e 18 nel 2023, aumento che deriva da una maggiore attenzione all'istituto da parte dei direttori di servizio che sono tenuti a monitorare, con il supporto dei presidi, il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale assegnato e, in caso di violazione, valutare l'avvio del procedimento disciplinare, oltre che del Servizio Personale della Direzione generale del Personale e riforma della Regione che svolge una generale attività di controllo a campione oltre che la valutazione di eventuali casi significativamente complessi.</p> <p>All'andamento del fenomeno hanno contribuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'azione di sensibilizzazione da parte del RPCT nell'ambito del corso di formazione sul Codice di comportamento, disponibile per tutto il 2022 e sino al 30 luglio 2023 nella piattaforma interna RAS Academy, • la diffusione delle due circolari curate dalla Direzione Generale del Personale, in attuazione della misura di organizzazione 3.2.3 del PTPCT 2022-2024, aventi ad oggetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Assenze ingiustificate del personale e avvio dei procedimenti disciplinari</i>, trasmessa con p.n. 0024135 del 16/07/2021; ○ <i>Modifica procedure regolarizzazione assenze ingiustificate (AIN)</i>, trasmessa con p.n. 20972 del 17/05/2022. 	

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
<p>NEL CORSO DEL TRIENNIO 2024-2026, al fine di confermare o migliorare ulteriormente i dati di riferimento, si proseguirà con le attività di raccolta della normativa, della contrattualistica e delle prassi concernenti gli istituti di assenza e conseguente raccolta in circolari uniche per tipologia di assenza.</p>	
AZIONI	
<p>MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione R1A13</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Censimento della normativa, contrattualistica e prassi concernenti gli istituti di assenza e successiva raccolta in circolari uniche per tipologia di assenza. • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale eventualmente con un apposito gruppo di lavoro formato tra i referenti HR delle direzioni
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: <i>Vademecum</i> riepilogativo della normativa, contrattualistica e prassi concernenti gli istituti di assenza e successiva raccolta in circolari uniche per tipologia di assenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione Generale del Personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ diffusione del <i>vademecum</i> a tutti gli uffici; ○ riduzione 50%: procedimenti disciplinari per l'area regolare giustificazione delle assenze dell'anno / totale procedimenti anno precedente

2.7 PATTI DI INTEGRITÀ

RISCHIO TRATTATO: condotte improprie da parte degli operatori economici in violazione dei principi di trasparenza e integrità	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> Art. 1, comma 17 Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti di integrità tra Regione Autonoma della Sardegna, Anci Sardegna e Transparency International Italia, sottoscritto in data 15.06.2015; Delibera del 16 giugno 2015, n. 30/16. Adozione misure di contrasto alla corruzione: applicazione dell'art. 4 del Regolamento ANAC 2014 in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi e dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012 sui Patti di integrità.
CONTESTO	
<p>Il patto di integrità rappresenta lo strumento che l'Amministrazione Regionale adotta al fine di coinvolgere gli operatori economici nel sistema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, stabilendo l'obbligo reciproco che si instaura tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori stessi di improntare i propri comportamenti ad una corretta gestione del rischio.</p> <p>Già dal 2015 la Regione Sardegna, in applicazione dell'articolo 1, comma 17 della legge 190/2012 e di quanto disposto dall'articolo 4 del Regolamento ANAC 2014, in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi, ha inteso promuovere nelle istituzioni pubbliche e private la sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla prevenzione della corruzione attraverso l'adozione di comportamenti improntati all'integrità ed alla trasparenza, siglando un protocollo d'intesa con l'ANCI Sardegna e Transparency International Italia.</p> <p>Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16.06.2015 sono stati approvati due modelli di Patto di integrità, distinti in riferimento all'ambito di adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Modello di patto di integrità riservato al Sistema Regione; Modello di patto di integrità riservato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area vasta comunque denominati. 	

I patti devono essere obbligatoriamente siglati nell’ambito di tutte le procedure ad evidenza pubblica del “Sistema Regione” e di quelle finanziate con risorse che la Regione trasferisce, a vario titolo, agli enti territoriali summenzionati. Nel caso di violazione degli obblighi, disciplinati nell’art. 2 del Patto di integrità, sono predeterminate delle sanzioni, commisurate alla gravità della stessa: esclusione dalle procedure di gara, risoluzione del contratto, possibilità di trattenere in tutto o in parte (dal 10% al 50%) la cauzione fideiussoria, eventualità di richiedere il risarcimento del maggior danno subito. I modelli aggiornati sono resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Sardegna nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti /[prevenzione della corruzione](#).

Nel contempo, si ravvisa l’esigenza di aggiornare e integrare i modelli esistenti alla luce del nuovo Codice dei Contratti pubblici oltre che con precisi riferimenti all’applicazione dei codici di comportamento regionale anche al personale di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione, al divieto di instaurare rapporti di lavoro se sussistono i presupposti del c.d. *pantouflage*, agli obblighi dichiarativi di assenza di conflitto di interessi in capo a concorrenti e affidatari nelle procedure d’appalto¹⁹ e, in generale, alle sanzioni applicabili nell’ipotesi di violazione.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Il monitoraggio sull’applicazione della misura ha sempre evidenziato nel corso degli anni un’ottimale adesione all’obbligo di stipula dei patti di integrità per l’affidamento di lavori, servizi e forniture e per i trasferimenti agli enti locali. Di contro non si è mai accertata alcuna violazione delle disposizioni ivi previste e non è stata conseguentemente applicata alcuna sanzione, a ciò si aggiunga che il percorso di consultazione promosso nel 2023 dal RPCT per la revisione dei modelli esistenti ha restituito un numero esiguo di contributi, prevalentemente di tipo formale.

Sulla base delle valutazioni del RPCT tali circostanze sono verosimilmente riconducibili ad una generalizzata percezione dell’adempimento come meramente formale e burocratico, un aggravio del procedimento con un’efficacia molto limitata sul piano sostanziale della prevenzione della corruzione, in controtendenza con quella che è la *ratio* dell’istituto dell’articolo 1, comma 17, della legge 190/2012.

NEL TRIENNIO 2024-2026, considerato che i contenuti dei modelli attualmente approvati e pubblicati sul sito istituzionale risultano non pienamente conformi al contesto organizzativo e normativo, profondamente mutato rispetto alla data di approvazione, considerata ulteriormente

¹⁹ Tale intervento richiama la raccomandazione dell’ANAC riportata nelle Linee Guida n. 15/2019 approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 494 del 05 giugno 2019, cui ha fatto seguito la Direttiva del RPCT del 2019 sulla individuazione e gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e formazione delle commissioni di gara ANAC. *Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione. Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018*, p. 98.

<p>l'esigenza di garantire che la misura venga rinnovata in una logica di adempimento non meramente formale, si prevede di costituire un apposito gruppo di lavoro per l'analisi dei Patti vigenti, in funzione di una loro modifica e integrazione, con l'obiettivo di produrre entro l'anno corrente uno schema totalmente rinnovato dei patti di integrità, tenendo conto anche delle peculiarità concernenti la gestione dei fondi strutturali.</p>	
<p>AZIONI</p>	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R1A14</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Redazione dello schema dei nuovi patti di integrità, anche relativamente alle peculiarità concernenti la gestione dei fondi strutturali. • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con apposito gruppo di lavoro
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Bozza di revisione dei modelli esistenti da sottoporre a deliberazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 delibera approvata

2.8 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

RISCHIO TRATTATO: Mancata emersione di fatti illeciti. Misure ritorsive a carico del <i>whistleblower</i> .	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali; • Delibera ANAC numero 469 del 9 giugno 2021. Linee guida ANAC in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità; • Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023. Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. 	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 9, comma 3, 4, 5 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7. • Delibera del 16 giugno 2015, n. 30/15. Adozione delle linee guida per la tutela dei dipendenti e collaboratori della Regione Autonoma della Sardegna, degli Organismi del Sistema Regione e delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che segnalano illeciti (c.d. Whistleblower). D.Lgs. n. 165/2001, art. 54-bis.
CONTESTO	
<p>L'istituto del <i>whistleblowing</i> è stato profondamente rinnovato a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24. In particolare dal 15 luglio 2023 è prevista la possibilità per il <i>whistleblower</i> di segnalare al Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) le violazioni della normativa regionale, nazionale ed europea, lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Amministrazione²⁰, di cui sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo, che non costituiscano mere "irregolarità".</p>	

²⁰ Al RPCT regionale possono essere segnalate solo le violazioni afferenti agli uffici della Presidenza e dei vari Assessorati dell'Amministrazione nonché del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

Rispetto al passato è più ampio l'oggetto di segnalazione: non solo le violazioni già commesse, ma anche quelle che potrebbero verificarsi in futuro, di cui si ha fondato sospetto e tutte le condotte volte ad occultare tali violazioni. Un ampliamento anche dal punto di vista soggettivo consegue alla possibilità di segnalare tramite il canale *whistleblowing* non solo per i dipendenti dell'Amministrazione, ma anche per i lavoratori autonomi, i collaboratori, i liberi professionisti e i consulenti, i volontari e i tirocinanti anche se a titolo gratuito, che prestano la propria attività presso l'Amministrazione; le segnalazioni anonime o provenienti da terzi estranei all'Amministrazione sono ammesse solo se adeguatamente circostanziate, correlate a fatti, situazioni e contesti determinati²¹.

Sulla base della normativa è garantita la riservatezza dell'identità del segnalante²², sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva, e una specifica tutela in caso di ritorsioni²³. Le *misure di protezione* si applicano anche soggetti diversi dal segnalante al ricorrere di determinate condizioni²⁴.

Facendo riferimento alle indicazioni fornite dall'ANAC con le Delibere [n. 469 del 09 giugno 2021](#)²⁵ e [n. 311 del 12 luglio 2023](#)²⁶, la gestione delle segnalazioni si articola in più fasi:

1. *Analisi preliminare*, in cui si valuta la sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi accordare al segnalante le tutele previste;
2. *Istruttoria interna* in cui viene dato *seguito* alla segnalazione e il Responsabile acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la sussistenza dei fatti, le possibili azioni e misure da adottare.
3. *Adozione misure di prevenzione e coinvolgimento di organismi e autorità* deputati ad accertare eventuali responsabilità per i fatti segnalati²⁷

Sull'esito dell'analisi preliminare e dell'istruttoria interna, nel rispetto del segreto d'ufficio, è dato riscontro al segnalante.

²¹ Sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, [Altri contenuti - Segnalazione illeciti – Whistleblowing](#)

²² L'identità della persona segnalante, compresa qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi anche indirettamente tale identità, non può essere rivelata senza il consenso espresso del whistleblower fatta eccezione per le persone competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. Il RPCT regionale, quale soggetto destinatario delle segnalazioni, garantisce la massima riservatezza anche dell'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione. La segnalazione è sottratta per legge all'accesso documentale e a quello civico generalizzato.

²³ I segnalanti non possono subire alcuna ritorsione ed è vietato qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione che abbia provocato o possa provocare alla persona segnalante un danno ingiusto.

²⁴ Ai sensi dell'articolo 3, comma V del D.lgs. 24/2023, le *misure di protezione* (Capo III – artt. 16-22) si applicano anche ai seguenti soggetti: ai facilitatori vale a dire coloro che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata; alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; ai colleghi di lavoro della persona segnalante, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente; agli enti di proprietà della persona segnalante o che operano nel medesimo contesto lavorativo della stessa oppure per cui tale persona presta la sua attività lavorativa.

²⁵ Si veda in particolare Parte Seconda – La gestione delle segnalazioni nelle amministrazioni e negli enti, pp. 26 ss.

²⁶ Si veda in particolare Parte prima – I canali e le modalità di presentazione delle segnalazioni - § 3.1 I canali interni, p. 36 ss.

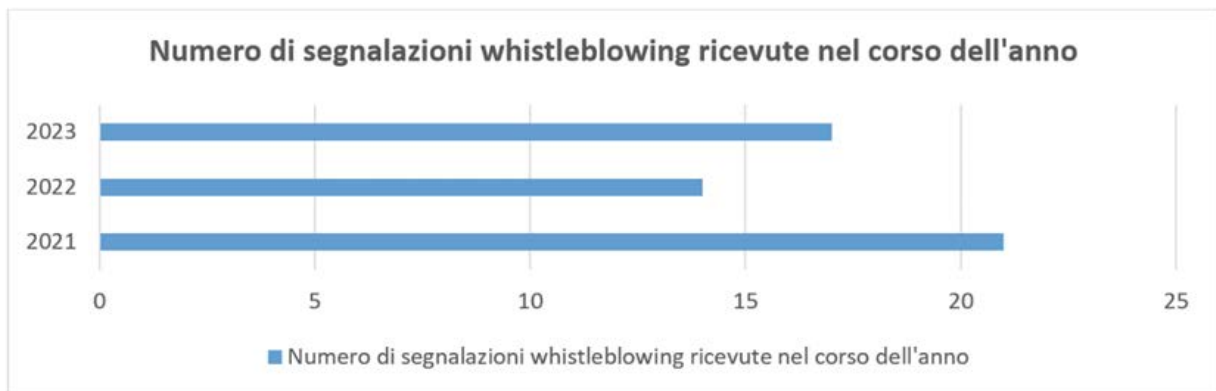
²⁷ Linee guida per la tutela dipendente della RAS, cfr. PNA 2013, § B.12.1, p. 56

Dall'analisi del contesto emerge nel 2023 l'esigenza di sensibilizzare maggiormente i dipendenti sull'importanza delle segnalazioni *whistleblowing*, sugli strumenti a tutela dell'identità e in caso di misure ritorsive e sulle garanzie nella gestione delle segnalazioni messe in atti dall'Ufficio del RPCT, in considerazione del numero e del contenuto delle segnalazioni pervenute, che sovente denotano una non corretta conoscenza dell'istituto e dei requisiti essenziali necessari per una corretta segnalazione.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2023, sono state istruite dall'Ufficio RPCT n. 17 segnalazioni²⁸, di cui solo 5 risultate assistite dal *fumus bonis iuris* con riguardo alle seguenti aree: *obblighi di comportamento del dipendente e contratti pubblici*. Le restanti sono state in parte archiviate (totale n. 9 archiviate di cui n. 5 non afferenti all'ambito di competenza del RPCT dell'Amministrazione regionale, n. 2 infondate, n. 2 anonime e non sufficientemente circostanziate) e n. 3 sono ancora in corso di analisi al 31 dicembre 2023²⁹.



Con l'emanazione del [Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023](#) sono state revisionate le informazioni riportate nella Sezione [Altri contenuti / Segnalazione illeciti – Whistleblowing](#) del sito istituzionale al fine di renderle aderenti alle disposizioni introdotte dal richiamato Decreto³⁰.

NEL TRIENNIO 2024-2026, oltre alla conclusione del lavoro di adeguamento delle Linee Guida regionali al [Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023](#), al fine di incrementare la conoscenza dell'istituto e la fiducia dei dipendenti e collaboratori nel ruolo del RPCT, si prevedono azioni formative e informative in materia.

²⁸ Le segnalazioni pervenute dopo l'entrata in vigore del [Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24](#) sono state 4

²⁹ Per una completa analisi dei dati sulle segnalazioni *whistleblowing* si rinvia al relativo paragrafo del PIAO 2024/26.

³⁰ Articolo 5, comma 1 lett e) II e III periodo del d.lgs. 24/2023.

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R1A15	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Adeguamento delle Linee guida regionali per la tutela dipendente che segnala illeciti (c.d. <i>whistleblower</i>) e dei relativi strumenti al decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea 2019/1937 • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con eventuale consultazione preventiva interna all'Amministrazione
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Proposta alla Giunta regionale di Delibera di revisione delle Linee Guida regionali in materia di <i>whistleblowing</i> • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Approvazione della Delibera e pubblicazione sul sito istituzionale
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R1A16	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Attività di sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza delle segnalazioni <i>whistleblowing</i>, sugli strumenti a tutela dell'identità e in caso di misure ritorsive, sulle garanzie nella gestione delle segnalazioni messe in atti dall'Ufficio del RPCT • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con supporto organizzativo della Direzione generale del Personale e tecnico della Direzione generale dell'Innovazione
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutto il personale dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso di formazione in house sul <i>whistleblowing</i> • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ n. 2.000 di attestati di partecipazione rilasciati ○ incremento del 20%: numero delle segnalazioni pervenute da dipendenti nel 2025 / media del triennio precedente

2.9 MAPPATURA DEI PROCESSI

RISCHIO TRATTATO: mancata valutazione del rischio corruttivo e delle correlate azioni di mitigazione
NORMATIVA NAZIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • ANAC, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC, Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; • ANAC, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Aggiornamento 2023.
CONTESTO
<p>Come descritto dall’Autorità nell’Allegato 1 al PNA 2019, l’aspetto centrale e più importante dell’analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la c.d. <i>mappatura dei processi</i>, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L’obiettivo è che l’intera attività svolta dall’amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi³¹.</p> <p>Nel recente PNA 2022, l’ANAC rammenta che la prevenzione della corruzione è dimensione e creazione di valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell’Amministrazione. Da ciò deriva che nell’ambito della mappatura dei processi debbano considerarsi anche quelli correlati agli obiettivi di valore pubblico e se gli stessi siano presidiati da misure di prevenzione della corruzione³².</p> <p>Nella RAS, la mappatura dei processi viene effettuata per il tramite di un apposito modulo della piattaforma “Amministrazione Aperta”, un <i>software</i> deputato, tra l’altro, a gestire anche gli adempimenti connessi alle pubblicazioni obbligatorie. Il sistema adotta un modello di gestione del rischio che consente di «esprimere una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio». Tale possibilità consente all’utente di valorizzare la fase di monitoraggio e valutare le misure di prevenzione del rischio in termini di attuazione e efficacia.</p> <p>I processi mappati a sistema sono pari a 879, di cui 181 schede elaborate o rielaborate nel 2023. Per gli esiti del monitoraggio sui processi mappati si rinvia all’analisi di impatto del contesto interno contenuta nel PIAO al paragrafo dedicato alla Mappatura dei processi.</p>

³¹ ANAC, [Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, Allegato 1 – PNA 2019](#), p. 13.

³² ANAC, [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione 2022, p. 23.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ**

PER IL TRIENNIO 2024-2026 si procederà col riesame periodico riguardante il funzionamento del sistema di mappatura dei processi nel suo complesso.

In un’ottica di progressivo miglioramento ed incremento delle funzionalità presenti a sistema, si rende necessario analizzare il modulo mappatura processi di Amministrazione Aperta, per garantire dal punto di vista funzionale la sua idoneità a implementare il registro o catalogo degli eventi rischiosi, a rilevare gli indicatori di stima del livello di rischio secondo le indicazioni dell’ANAC e a consentire una valutazione del rischio più coerente e razionale, non solo a livello di singoli processi, ma anche per ogni specifico ufficio dirigenziale e per l’Amministrazione nel suo complesso. Per rafforzare la qualità delle informazioni, si ravvisa inoltre la necessità di inserire controlli bloccanti, attivi nell’ipotesi di analisi incongruente o carenza di elementi essenziali (ad esempio: mancata identificazione di cause abilitanti o per ciascuna di esse della misura di mitigazione correlata).

Al fine di sfruttare la funzionalità inserita nell’applicativo Mappatura processi all’interno della Piattaforma Amministrazione Aperta nel 2023, atta a catalogare i “modelli di mappatura”, si intende organizzare gruppi di lavoro finalizzati alla predisposizione di questi ultimi da rendere disponibili alle Strutture dell’Amministrazione regionale al fine di garantire uniformità nella gestione e prevenzione del rischio nei processi trasversali (es. accesso agli atti, controlli sulle dichiarazioni sostitutive).

Proseguiranno le attività di impulso del RPCT per:

1. mappare in via prioritaria i processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali³³;
2. rafforzare la sinergia fra performance e misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella logica di integrazione, con conseguente mappatura dei rischi nei processi connessi agli obiettivi di performance;
3. presidiare con idonee misure di prevenzione anche tutti gli altri processi che presentano l’esposizione a rischi corruttivi significativi e che si caratterizzano per: ampio livello di discrezionalità di cui gode l’amministrazione, notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie e interessati da fatti corruttivi pregressi, nonché specifica esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

³³ ANAC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), [Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#), § 3.1.2 L’analisi del contesto esterno e interno. La mappatura dei processi, p. 33.

AZIONI	
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione R1A18	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Studio e realizzazione di “modelli di mappatura” da inserire nell’applicativo Amministrazione Aperta per mappare i processi relativi alle aree maggiormente esposte al rischio • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, mediante la costituzione di apposito Gruppo di lavoro
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Realizzazione “modelli di mappature” per le aree maggiormente esposte al rischio • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Gruppo di lavoro ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: + 30 processi mappati sulla base della “mappatura tipo”
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione R1A20	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Reingegnerizzazione dell’applicativo Amministrazione Aperta, modulo “<i>mappatura dei process</i>” <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Analisi funzionale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 30/06/2024 ▪ Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT ○ Output 2: Valutazione tecnica e rilascio dell’applicativo <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 31/12/2024 ▪ Responsabile attuazione: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: documento descrittivo delle funzionalità da implementare o revisionare ○ Output 2: utilizzabilità delle nuove funzionalità • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Implementazione del registro (o catalogo) dei rischi. Possibilità di stimare il rischio complessivo di ciascuna struttura dirigenziale.

2.10 MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

RISCHIO TRATTATO: mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, comma 28, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>. • Legge 7 agosto 1990, n. 241, <i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 15 della Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24, <i>Termini dei procedimenti amministrativi</i> • Direttiva del Segretario Generale n. 2 del 22 marzo 2022, <i>Direttiva in applicazione dell'art. 2 comma 3, lettere c), d) e h), della legge regionale 21 giugno 2021 n. 10, sul procedimento amministrativo, in particolare sui termini di conclusione dello stesso ai sensi degli articoli 2 e 2bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell'art. 15 e ss. della legge regionale 20 ottobre 2016 n. 24.</i>
CONTESTO	
<p><i>L'analisi del contenzioso</i> evidenzia nel 2023 un aumento di ricorsi contro il silenzio-inadempimento, con soccombenza dell'Amministrazione in 3 casi su 7, ed inoltre dalla mappatura dei processi emerge inequivocabilmente che il “mancato rispetto dei tempi procedurali” è considerato dalla dirigenza tra i principali fattori di rischio nell'Amministrazione.</p> <p><i>Il monitoraggio dei tempi procedurali pubblicato in Amministrazione Trasparente</i> vede presenti esclusivamente i dati prodotti dal RPCT relativamente all'accesso agli atti. Di contro, dall'analisi degli strumenti in dotazione all'Amministrazione, si rileva la presenza di numerose piattaforme di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi (es. SUS, SIPES, SIL, SIRA, SUAPEE etc.) dai quali presumibilmente è possibile estrarre i dati del monitoraggio dei tempi intercorrenti tra istanza e provvedimento.</p>	
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
<p>NEL TRIENNIO 2024-2026, in attesa che vengano definite a livello governativo le modalità e i criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione, da emanarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 4-bis, L. 241/90, il RPCT darà impulso alla pubblicazione dei dati sui</p>	

<p>tempi procedurali o – in assenza – dei c.d. tempi di attraversamento dei procedimenti, con la collaborazione delle Direzioni che detengono piattaforme di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento dell’Amministrazione.</p>	
AZIONI	
<p>MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell’azione R1A22</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Individuazione delle soluzioni tecnologiche atte ad implementare nei sistemi esistenti la funzionalità di monitoraggio dei tempi procedurali o implementazione di un sistema applicativo ad hoc • Tempistica: entro 12 mesi dall’emanazione del DPCM di cui all’art. 2, co. 4-bis, L. 241/90 • Responsabile attuazione: Direzione generale dell’Innovazione tecnologica.
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Rilascio dell’applicativo o della funzionalità per il monitoraggio dei tempi procedurali. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale dell’Innovazione tecnologica ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 50% dei dipendenti regionali formati all’utilizzo dello strumento di monitoraggio dei tempi procedurali.

AZIONI	
<p style="text-align: center;">MISURA DI INFORMATIZZAZIONE</p> <p style="text-align: center;">ID dell'azione R1A23</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Pubblicazione dei dati di monitoraggio sui tempi procedurali/di attraversamento, relativi all'anno precedente, estratti dai sistemi regionali di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi aventi maggiore impatto per i cittadini e le imprese • Tempistica: 30/04/2024 (misura permanente) • Responsabile attuazione: tutte le Direzioni che gestiscono un sistema informatizzato di gestione del procedimento amministrativo
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Elaborazione e trasmissione in pubblicazione del REPORT annuale di monitoraggio dei tempi di attraversamento/procedimentali, relativi ai procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini gestiti dall'Amministrazione regionale • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: entro il 2026, riduzione del 50% dei tempi di risposta dell'Amministrazione alle istanze dei cittadini e trend discendente del contenzioso correlato
<p style="text-align: center;">MISURA DI INFORMATIZZAZIONE</p> <p style="text-align: center;">ID dell'azione R1A24</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Mappatura dei processi nei quali si sono rilevati scostamenti significativi rispetto al termine di conclusione del procedimento • Tempistica: 30/06/2025 • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Revisione delle mappature dei processi nei quali sono rilevati scostamenti significativi rispetto al termine di conclusione del procedimento, con inserimento di misure volte a contenere il fenomeno • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Minimo 30%: numero di mappature dei processi revisionate / numero di mappature contenenti scostamenti significativi rispetto al termine

2.11 VIGILANZA AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI, DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI, FINANZIATI O VIGILATI DALLA REGIONE SARDEGNA

RISCHIO TRATTATO: mancata o carente attuazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti vigilati, controllati o partecipati	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, comma 34 Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i> • Determinazione n. 1134 del 08 novembre 2017. <i>Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.</i> • Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Articolo 22, Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera del 15 gennaio 2019, n. 3/1. <i>Directive alle strutture regionali per la vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna” (allegato)</i> • Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19 <i>Enti e organismi partecipati, controllati e vigilati dalla Regione. Atto di individuazione degli Assessorati regionali competenti in materia di adempimenti relativi alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione e in materia di nomine e designazioni.</i>
CONTESTO	
<p>In tema di trasparenza, le pubblicazioni di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013 riferite al complesso degli enti istituiti, vigilati, finanziati, regolati, controllati o partecipati della Regione dimostrano anche nel 2023 un elevato livello di completezza e chiarezza ed una sempre maggiore correttezza e</p>	

tempestività nella compilazione dei dati riguardanti la sezione nomine del SINES, in ragione delle decise attività di impulso portate avanti dalla Direzione generale della Presidenza.

Il monitoraggio sull'adozione di **misure di prevenzione della corruzione e trasparenza** negli enti evidenzia un buon livello per la quasi totalità di essi, salvo alcune situazioni residuali per cui si ravvisa l'esigenza di adozione di atti di impulso da parte delle Direzioni generali competenti in materia di adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione come individuate nella [Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19](#). In particolare emerge dal monitoraggio l'esigenza di concludere il monitoraggio sul rispetto dei requisiti e criteri, soggettivi e oggettivi, in fase di nomina del RPCT negli enti e di avviarne uno nuovo sull'adozione, al loro interno, di un sistema di verifica in materia di inconferibilità/incompatibilità per gli incarichi dirigenziali e di amministrazione nonché di appositi regolamenti volti a agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato.

A proposito di quanto sopra si ricordi che il compito specifico di impulso e vigilanza è in capo all'Amministrazione ai sensi della Determinazione ANAC 08/11/2017, n. 1134 secondo cui le relative attività devono essere previste e articolate, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell'amministrazione controllante o partecipante. Per espressa previsione della [Direttiva allegata alla Delib.G.R. n. 3/1 del 15.1.2019](#) (paragrafo 3) le verifiche competono alle direzioni generali, in ragione del criterio di competenza per materia rispetto all'attività istituzionale dei singoli organismi ed enti controllati, come individuate nella [Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19](#). In caso di mancata o inadeguata adozione delle misure di prevenzione da parte degli organismi controllati e/o vigilati, le direzioni generali, coadiuvate dal RPCT, dovranno individuare gli strumenti di impulso più adeguati al fine di indurre i medesimi a conformarsi alle disposizioni normative.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

PER IL TRIENNIO 2024-2026, si prevede di concludere la specifica attività di impulso e vigilanza sulla nomina del RPCT con particolare riferimento al rispetto dei requisiti e criteri, soggettivi e oggettivi, indicati dalla legge e elencati dall'ANAC nell'[Allegato 3 al PNA 2022](#). A seguire si avvierà un monitoraggio sulla presenza negli enti di un sistema di verifica interna circa eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali oppure di amministratore nonché sull'adozione di appositi regolamenti interni volti a agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei soggetti equiparati alle Pubbliche Amministrazioni e dagli enti di diritto privato, non in controllo pubblico, per dati e documenti relativi alle sole attività di pubblico interesse svolte.

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A25</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Conclusione del monitoraggio concernente i requisiti e criteri previsti per la nomina del RPCT con particolare riferimento agli enti pubblici economici, alle società e agli enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: 30/04/2024 • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della Check-list di verifica dei requisiti e criteri di nomina del RPCT, fornita dall'Ufficio del RPCT in conformità al PNA 2022 - Allegato 3, sulla base delle informazioni reperite per ciascuno degli enti vigilati • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A26</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Monitoraggio concernente la previsione, in conformità al D.lgs. 39/2013, di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconfiribilità/incompatibilità per il conferimento di incarichi all'interno degli enti pubblici economici, società e enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della check-list di monitoraggio, fornita dall'Ufficio del RPCT, in merito alla previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconfiribilità/incompatibilità, per ciascuno degli enti di competenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100%: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A27</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Monitoraggio concernente l'adozione di misure, anche regolamentari, volte ad agevolare l'esercizio del diritto di accesso con particolare riferimento a quello civico generalizzato all'interno degli enti pubblici economici, società e enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: 30/04/2026 • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della check-list di monitoraggio, fornita dall'Ufficio del RPCT in conformità alla Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016, sulle misure, anche regolamentari, volte ad agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato per ciascuno degli enti di competenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100%: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R1A28</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Monitoraggio annuale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno degli enti pubblici economici, società e enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: annuale, entro il 10 gennaio • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Compilazione del questionario di monitoraggio per ciascuno degli enti di competenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: strutture deputate alla vigilanza di enti/organismi ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100% atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

2.12 CONTRATTI PUBBLICI

RISCHIO TRATTATO: Violazione e/o elusione della normativa in materia di contratti pubblici, area ad alto rischio di fenomeni corruttivi.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, <i>Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici</i>; • Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, <i>Codice dei contratti pubblici</i>; • Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>; • Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76. <i>Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale</i>; • Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77. <i>Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure</i>; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 – pp. 75 ss.</i>; • ANAC. Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva del RPCT sulla individuazione e gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e formazione delle commissioni di gara (Misura 4.7 del PTPCT 2019-2021).

CONTESTO

Nella c.d. area di rischio contratti pubblici, che riguarda in senso ampio sia la fase di progettazione e affidamento che quelle successive di esecuzione del contratto, il legislatore pone come essenziale una corretta gestione del rischio corruttivo nella fase di “scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice”.

In Regione Sardegna una considerazione particolare rivestono gli appalti affidati mediante ricorso alla Direzione generale Centrale regionale di committenza istituita presso la Presidenza della Regione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 23/2 del 9 maggio 2017. Tale struttura, per la predisposizione e la gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell’area di rischio relativa ai contratti pubblici, adotta in autonomia al suo interno le misure ritenute più adeguate a prevenire e contrastare, in modo efficace, i fenomeni corruttivi, tenendo conto dello specifico contesto interno ed esterno in cui l’Amministrazione regionale si trova ad operare e, sulle criticità riscontrate in fase di attuazione delle misure, il Direttore generale della Centrale regionale di Committenza riferisce annualmente al RPCT.

Dalla relazione riferita all’annualità 2023 è emerso come non siano state riscontrate criticità in fase di attuazione delle misure interne di prevenzione della corruzione. Nell’ottica di una corretta gestione del rischio corruttivo nella fase di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi della disciplina vigente, la CRC ha mantenuto un alto livello di formazione del personale interno in materia di appalti, promuovendo altresì l’adesione del personale interno ai percorsi formativi organizzati dall’amministrazione regionale in materia di anticorruzione, pubblicità, trasparenza, antiriciclaggio, digitalizzazione. In particolare, è stata attenzionata la potenziale violazione e/o elusione della normativa in materia di contratti pubblici e sono state monitorate le dichiarazioni conflitto di interessi rese dai dipendenti, RUP, DEC, Commissari di gara e soggetti esterni, coinvolti nelle procedure di gara afferenti a contratti che utilizzano o meno fondi PNRR.

A livello normativo è entrato in vigore il D.lgs. 36/2023 recante nuovo “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*” che ha sostituito il D.lgs. 50/2016.

A tal proposito si evidenzia che la parte speciale del Piano nazionale anticorruzione 2022 dedicata all’area di rischio contratti pubblici - con particolare riferimento al PNRR, alla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione, alla disciplina del conflitto di interesse in questo ambito nonché alla trasparenza in materia – è stata oggetto di

revisione, alla luce del Nuovo codice dei contratti pubblici, con l'[Aggiornamento 2023 del PNA 2022](#)³⁴.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL TRIENNIO 2024/2026 proseguirà l'attività, intrapresa nel 2021, di stesura di Linee guida concernenti i criteri per la formazione delle commissioni giudicatrici in materia di contratti pubblici, alla luce delle novità normative in materia e di eventuali rinnovati indirizzi che dovessero nel frattempo essere approvati dall'ANAC. Al fine di consolidare una *best practice* a livello regionale si procederà con la stesura del testo nel 2024, una prima applicazione a titolo sperimentale nell'ambito della Centrale Regionale di Committenza nel 2025, con la finalità di sottoporre le Linee guida definitive alla deliberazione della Giunta regionale da estendere a partire dall'anno 2026 all'intera Amministrazione regionale e al Sistema Regione.

Con riferimento agli obblighi dichiarativi, che costituiscono la principale misura indicata dall'ANAC per la prevenzione e risoluzione in modo efficace di ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, si provvederà ad aggiornare i modelli disponibili sul sito istituzionale e si monitorerà con particolare attenzione l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni.

Al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico devono essere rilasciate le dichiarazioni generali, per le quali si rimanda a quanto previsto nella scheda "Conflitto di interessi".

Ulteriormente, sul presupposto che tutti i soggetti coinvolti in qualsiasi fase di una procedura di gara sono tenuti a rilasciare una dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi, si precisa quanto segue³⁵:

- i dipendenti coinvolti in procedure di gara afferenti a contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, per ciascuna nuova procedura devono aggiornare la dichiarazione sul conflitto di interessi già resa, con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento e integrare detta dichiarazione nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate;
- i dipendenti coinvolti in procedure di gara afferenti a contratti che NON utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, non sono tenuti ad aggiornare per ciascuna procedura di gara la dichiarazione resa al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione

³⁴ Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023, [Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#).

³⁵ Tali indicazioni si basano su quanto previsto da [ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), confermato poi nell'[aggiornamento 2023 del PNA 2022](#), approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, p. 12, secondo cui "il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni".

dell'incarico, ma devono rendere una ulteriore dichiarazione solo qualora ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione;

- il RUP, il DEC, il gruppo di supporto al RUP, i commissari di gara e i componenti del seggio di gara devono per ogni singola gara rilasciare ex novo la dichiarazione sul conflitto di interesse;
- per i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, valgono le medesime disposizioni dettate per i dipendenti.

Le dichiarazioni sono rese per quanto a conoscenza del soggetto interessato e riguardano ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza.

Anche successivamente al rilascio delle dichiarazione qualora si ravvisi, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla propria imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura, tutto il personale è tenuto a darne immediata comunicazione alla stazione appaltante ed astenersi dal partecipare alla procedura³⁶.

Le dichiarazioni rilasciate devono essere:

- acquisite, protocollate, raccolte e conservate dalla stazione appaltante;
- verificate preliminarmente in relazione al contenuto delle stesse da parte del responsabile dell'ufficio che riceve la dichiarazione con adozione delle azioni necessarie se si ravvisi un conflitto;
- sottoposte al controllo di veridicità di quanto dichiarato, annualmente a campione ed ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate (obbligo vigente ai sensi dell'art. 71 D.P.R. 445/2000), da parte dell'ufficio che riceve la dichiarazione.

Per tutto ciò che concerne il tema della trasparenza in relazione all'area dei contratti pubblici, si rimanda a quanto previsto nella scheda "Amministrazione Trasparente".

³⁶ Art. 16, comma 1, D.lgs. 36/2023 «Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia ((...)) alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione».

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R1A29	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Predisposizione di una proposta di linee guida regionali concernenti i criteri per la nomina e la composizione delle commissioni giudicatrici in materia di contratti pubblici, da sottoporre alla Giunta regionale previa consultazione degli stakeholder interni <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: linee guida interne alla CRC <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 31/12/2024 ○ Output 2: linee guida estese alla RAS <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Direzione generale della Centrale Regionale di Committenza con la collaborazione dell'Ufficio RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Linee guida da applicare alla CRC in via di sperimentazione ○ Output 2: Proposta di linee guida da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, previa consultazione degli stakeholder interni. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale della Centrale Regionale di Committenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26 <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: applicazione linee guida nel 2025 a tutte le nomine di commissione presso la CRC ○ Output 2: n. 1 delibera approvata

AZIONI	
MISURA DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE ID dell'azione R1A30	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Impegno per il Direttore generale della centrale di committenza di relazionare al RPCT in merito alle misure interne di prevenzione della corruzione adottate sulla base delle indicazioni fornite dall'aggiornamento 2023 al PNA 2022, Tabella 1) <i>Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione</i> – pagine 18-27. • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Direttore generale della centrale di committenza
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Relazione del Direttore generale della centrale di committenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direttore generale della centrale di committenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100% numero di criticità analizzate con adozione di misure di prevenzione del rischio / numero di criticità rilevate
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione R1A33	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Nell'ambito delle procedure di gara relative a contratti finanziati con fondi PNRR e fondi strutturali, aggiornamento da parte di tutti i dipendenti coinvolti della dichiarazione sul conflitto di interessi già resa con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: I dipendenti
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Protocollazione della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali che gestiscono contratti pubblici ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse dichiarati dall'interessato.

AZIONI	
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R1A34</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Rilascio dichiarazioni sul conflitto di interesse per ogni singola gara da parte del RUP/DEC, del gruppo di supporto al RUP, dei commissari di gara e del seggio di gara. • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: RUP/DEC, gruppo di supporto al RUP, commissari di gara e componenti del seggio di gara.
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali che gestiscono contratti pubblici ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse dichiarati dall'interessato

2.13 FORMAZIONE DI LIVELLO GENERALE

RISCHIO TRATTATO: verificarsi di eventi corruttivi o di maladministration agevolati dalla carenza di competenze generali sull'etica, la legalità e la trasparenza	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 15, comma 5 e 5-bis, D.P.R. 62/2013 <i>Vigilanza, monitoraggio e attività formative</i> • Articolo 1, comma 8, comma 9, lett. b) e c), comma 10 lett. c), comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;</i> • Articolo 54, comma 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Codice di comportamento;</i> • Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • Delibera ANAC numero 07 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano della formazione del personale annualità 2022/2024 • <i>Fabbisogni Formativi – Allegato 10 alla Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4 – Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), Aggiornamento per il triennio 2023 - 2025.</i>
CONTESTO	
<p>La formazione in materia di trasparenza e integrità nonché sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico è divenuta obbligatoria a partire dal 2023 sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, ai sensi del novellato art. 15 del D.P.R. 62/2013. Tale formazione interviene in maniera trasversale sull'intera amministrazione, consente ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità. Un ruolo attivo nell'attuazione della misura compete al RPCT nell'individuare i programmi e il personale coinvolto, alla Direzione generale del Personale e riforma per l'organizzazione dei percorsi formativi nonché ai dirigenti e a tutto il personale per garantire una fattiva partecipazione ai corsi.</p>	

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, le misure di formazione sono strutturate su due livelli: un primo livello "generale" che riguarda tutti i dipendenti, mirato a incrementare la cultura della legalità e ad aggiornare le competenze in materia di etica e di integrità pubblica, in un'ottica di superamento della logica di mero adempimento formale degli obblighi in tema di trasparenza e anticorruzione; un secondo livello, "specifico", indirizzato agli attori principali del sistema e al personale addetto alle aree, ai processi e alle unità organizzative più esposte a rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione, ad approfondire tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione e ad incidere su specifici rischi corruttivi.

Il raccordo fra la programmazione delle attività formative anticorruzione e la programmazione generale della formazione è fondamentale, in quanto la formazione complessiva dell'amministrazione non solo concorre alla prevenzione del più ampio fenomeno di *maladministration* e ne incrementa l'efficienza e l'efficacia ma è anche funzionale alla buona riuscita di altre misure previste dal piano quale, per esempio, la misura della rotazione ordinaria. La formazione per i funzionari e i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione è peraltro funzionale anche ad una sistematica rotazione del personale e consentirebbe di evitare che le misure di tutela della legalità possano andare a discapito dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2024-2026, si intende proseguire con l'attività di formazione generale in materia di etica e integrità organizzata dal Servizio organizzazione della Direzione generale del personale e Riforma per il personale neo-assunto e con quella curata dall'Ufficio del RPCT sulla Pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza e sui contenuti del Codice di comportamento con nuovi approfondimenti specifici sull'incompatibilità dei dipendenti pubblici – Incarichi extraistituzionali con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza e la conoscenza degli obblighi e dei doveri del dipendente pubblico.

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R1A37	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Percorso formativo generale in materia di trasparenza, integrità, etica pubblica e comportamento etico per il personale di nuova assunzione, compreso quello transitato a categorie superiori oppure in mobilità temporanea o definitiva presso l'Amministrazione • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Servizio organizzazione della Direzione generale del personale
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Erogazione del corso a tutti i nuovi assunti o attivazione del corso in webinar • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio organizzazione della Direzione generale del personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100% annuo: numero dei partecipanti al corso / numero dei nuovi assunti
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R1A38	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Organizzazione di una giornata (in)formativa <i>in house</i> finalizzata alla diffusione della pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza della Regione Autonoma della Sardegna. • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con il Servizio organizzazione della Direzione generale del personale per gli aspetti organizzativi e la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica per gli aspetti tecnologici
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i referenti RPCT dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 50 attestati di partecipazione al corso rilasciati ogni anno

AZIONI	
<p>MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R1A40</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Organizzazione di un percorso formativo sul Codice di comportamento di specifico approfondimento sull'incompatibilità dei dipendenti pubblici – Incarichi extraistituzionali. • Tempistica: entro 120 giorni dall'avvenuta revisione della vigente "Disciplina dei criteri oggettivi per la concessione delle autorizzazioni, per le designazioni e i conferimenti di incarichi al personale dell'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 44 e 45 della Legge regionale n. 31 del 1998". • Responsabile attuazione: Direzione generale del personale in collaborazione con l'Ufficio del RPCT e la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica per gli aspetti tecnologici
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i dipendenti e dirigenti dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale del personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 2000 attestati di partecipazione al corso rilasciati entro il 2026

2.14 MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

RISCHIO TRATTATO: mancata individuazione di specifiche misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'ambito dell'attuazione del PNRR da parte degli uffici della Regione Autonoma della Sardegna (*Soggetto attuatore*).

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80. <i>Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113;</i> • Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152. <i>Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta l'approfondimento sul PNRR in Sardegna.

CONTESTO

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, come osservato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in sede di approvazione con la [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), si colloca in una fase storica complessa, una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi

con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative³⁷.

Per questo motivo l'ANAC, da un lato, prevede espressamente che le amministrazioni perseguano il progressivo rafforzamento dell'*analisi dei rischi e delle misure di prevenzione* con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, strategia pienamente recepita dalla Giunta regionale per il triennio 2023-25³⁸ e, dall'altro, declina nel PNA 2022 alcune azioni concrete che le amministrazioni devono attuare in maniera trasversale a tutti i procedimenti interessati dalla spendita di detti fondi.

Con l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 di cui alla [delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ulteriormente sottolineato l'importanza di presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti che godono in via permanente di procedure in precedenza introdotte in via "straordinaria" per far fronte alla tempestiva realizzazione del PNRR, fornendo indicazioni sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza nel settore dei *contratti pubblici* a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice ([Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#)).

In generale l'intera la normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore³⁹ a tutti gli aspetti concernenti "*la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*" (art. 22, co. 1, del [Regolamento UE 241/202178](#)) e lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR⁴⁰.

In un'ottica di *prevenzione delle frodi*, portata innovativa riveste il richiamato art. 22 laddove, al comma 2 lett. d), introduce, in correlazione all'utilizzo dei fondi PNRR, un obbligo specifico di controllo sui dati afferenti alle generalità "*del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore*", con necessità quindi di garantire la *raccolta e accessibilità dei dati relativi al titolare effettivo* dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici finanziati con il PNRR⁴¹. A tal proposito, le [Linee Guida del MEF per lo svolgimento delle attività di controllo e](#)

³⁷ Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC. Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*". ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione 2022, § Premessa: il PNA nella prospettiva del PNRR, p. 16.

³⁸ [Delibera G.R. del 17 gennaio 2023, n. 2/4](#). Definizione degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Sistema regione, in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.

³⁹ L'[Aggiornamento 2023 del PNA Anac 2022](#), approvato con la [delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#) precisa che *il capitolo sul conflitto di interessi (del PNA 2022, ndr) mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni*.

⁴⁰ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione 2022, § *Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici*, p. 97.

⁴¹ Sull'argomento, l'ANAC rammenta che *la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare*

rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori⁴², annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, ricomprendono tra le numerose indicazioni sia l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del **titolare effettivo**, sia quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi non solo a tutti i partecipanti alla procedura d'appalto ma anche ai titolari effettivi⁴³. Nel corso del 2023, l'Ispettorato Generale per il PNRR, ha fornito delle linee guida sulla "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007"⁴⁴, compendiando ed ulteriormente definendo gli **step** procedurali che i Soggetti attuatori/Amministrazioni attuatrici di misure PNRR, devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate ai fini di cui si discute sul Sistema Informativo ReGiS.

Nel contesto in descrizione, l'ANAC già nel PNA 2022 aveva evidenziato l'opportunità di introdurre **forme di coordinamento** fra i RPCT e la specifica Unità di missione per l'attuazione degli impegni assunti con il PNRR, onde evitare duplicazioni di attività e ottimizzare le attività interne verso obiettivi convergenti⁴⁵, che in Amministrazione regionale corrisponde alla **Unità di Progetto** denominata "**PNRR Sardegna**", istituita con la Delibera del 22 novembre 2022, n. 35/27, incardinata presso la Presidenza della Regione e operante sotto la supervisione del Segretario Generale⁴⁶.

finalità illecite ANAC Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione 2022, § Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, pp. 97-98.

⁴² Il documento, predisposto dal Servizio Centrale per il PNRR, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS), descrive i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione del PNRR, richiamando l'attenzione su alcuni elementi, fasi e **step** procedurali nonché su obblighi e adempimenti di responsabilità posti in capo ai soggetti coinvolti a vario titolo (e a vari livelli) nell'attuazione degli interventi PNRR. Scopo del documento è, in particolare, quello di fornire alle Amministrazioni centrali titolari di misure (investimenti/riforme) PNRR ed ai Soggetti Attuatori linee di orientamento e di indirizzo metodologiche, nonché indicazioni di massima e, per quanto possibile, suggerimenti operativi su elementi attuativi di particolare rilievo che caratterizzano le principali fasi amministrative di avvio e attuazione degli interventi PNRR. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF), Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori, § 2 Finalità del documento, p. 6.

⁴³ Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di anticiclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF. La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 2, lett. pp), del decreto anticiclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita". L'art. 20 del medesimo d.lgs. 231 /2007, detta una serie di criteri elencati secondo un ordine gerarchico, in modo che i successivi siano applicabili solo nel caso in cui i primi risultino inutilizzabili. ANAC Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, cit., p. 97.

Per la **specifica definizione**, si richiama la recente comunicazione UIF dell'11/04/2022 per cui "*ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007 (si vedano, in particolare, l'art. 1, co. 2, lett. pp), e gli articoli 20 e 22 del d.lgs. 231/2007), si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva*". UIF, Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR, Comunicato dell'11 aprile 2022, p. 7. Sul punto vedi anche MEF, Ragioneria Generale dello Stato, Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori, § 3.4 Anticiclaggio, p. 14, allegata alla Circolare dell'11 agosto 2022, n. 30.

⁴⁴ Allegata alla Circolare del 15 settembre, n. 27,

⁴⁵ ANAC Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, cit., p. 17.

⁴⁶ Delibera del 22 novembre 2022, n. 35/27. All'Unità di Progetto "PNRR Sardegna" sono attribuite le seguenti competenze, da esercitare sotto la supervisione del Segretario generale:

1. gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale;
2. attività di coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Sardegna;
3. attività di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali;

In relazione agli *obblighi di trasparenza e pubblicità*, una delle priorità per l’attuazione delle misure contenute nel PNRR è quella di garantire, in linea con quanto previsto dall’art. 34 del [Regolamento \(UE\) 2021/241](#), adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell’Unione europea per il sostegno offerto.

I destinatari dei finanziamenti dell’Unione sono pertanto tenuti a rendere nota l’origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate “*destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico*”⁴⁷.

Le amministrazioni, al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, sono chiamate ad attenersi agli obblighi di trasparenza e alle iniziative sul piano della comunicazione e informazione⁴⁸ disciplinati dal Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento “[Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR](#)”, allegato alla [Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022](#). In tale atto la RGS specifica che le *Amministrazioni centrali titolari degli interventi*⁴⁹ e *soggetti attuatori*⁵⁰ sono tenuti al rispetto della disciplina nazionale in materia di trasparenza e, fermi restando gli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale e l’applicazione dell’accesso civico semplice e generalizzato previsti dal D.lgs. n. 33/2013, anche alla luce delle indicazioni generali dettate dall’ANAC⁵¹, e **introduce anche ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR**⁵².

Per quanto concerne le *Amministrazioni centrali titolari di interventi*, la RGS specifica espressamente che queste sono tenute a individuare all’interno del proprio sito web una sezione, denominata “*Attuazione Misure PNRR*”, definendone i relativi contenuti di pubblicazione e aggiornamento⁵³.

D’altra parte, con riferimento ai *Soggetti attuatori degli interventi* – in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione sull’attuazione delle misure del PNRR – l’Autorità ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, lasciando autonomia in

4. gestione della comunicazione, in coordinamento con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza: pubblicazioni sul sito istituzionale e canali social, campagne di comunicazione e *accountability* sui progetti del PNRR;
5. verifica della coerenza delle attività in relazione ai programmi nazionali ed europei;
6. partecipazione alla Cabina di Regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo.

⁴⁷ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 117.

⁴⁸ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 117.

⁴⁹ Cfr. D.I. n. 77/2021, convertito con l. n. 108/2021, art. 1, co. 4 lett. l) «amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR: Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell’attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR».

⁵⁰ Ai sensi dell’art. 9 del D.I. n. 77/2021, i Soggetti attuatori sono individuati: nelle Amministrazioni centrali (quando le stesse attuano direttamente il progetto) nelle Regioni, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, negli enti locali e nei soggetti privati a cui è demandata l’attuazione dei singoli progetti finanziati nell’ambito del PNRR.

⁵¹ Cfr. [Determinazione n. 1310/2016](#) e [delibera ANAC n. 1309/2016](#).

⁵² Cfr. ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., § 3. *La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR*, p. 117.

⁵³ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 118.

capo a tali soggetti sulla scelta di pubblicare i dati relativi alle misure del PNRR in un'apposita sezione del sito istituzionale secondo la modalità indicata dalla RGS per le *Amministrazioni centrali titolari di interventi*⁵⁴.

Nell'aggiornamento 2023 al PNA 2022, l'Autorità riporta che, in tema di tema di *trasparenza in materia di contratti pubblici del PNRR*, resta ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022⁵⁵, come aggiornata dalle Linee guida⁵⁶ e Circolari⁵⁷ successivamente adottate dal MEF.

⁵⁴ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 119.

⁵⁵ Parte Speciale del PNA 2022 Trasparenza in materia di contratti pubblici, § 3 *La Trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR*.

⁵⁶ [Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR del 14.06.2022](#), annesse alla [Circolare n. del 21 giugno 2022, n. 27](#).

⁵⁷ Cfr. [Circolare RGS n. 30 dell'11 agosto 2022](#) sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR recanti Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori.

Cfr. [Circolare RGS n. 16 del 14 aprile 2023](#) recante "*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT*".

Cfr. [Circolare 27 del 15 settembre 2023](#) recante "*l'Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*" adottate con [Circolare della RGS n. 30 dell'11 agosto 2022](#) e ss.mm.ii "*Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007*".

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2024-2026, in relazione alle materie di antiriciclaggio, trasparenza, mappatura dei processi, contratti pubblici e *whistleblowing* sono stati previsti *specifici approfondimenti*, per cui si rinvia alle rispettive schede di gestione del rischio corruttivo per il dettaglio sulle azioni previste in merito all’attuazione degli interventi PNRR.

In generale prosegue il confronto reciproco e la sinergia *tra RPCT e Unità di Progetto “PNRR Sardegna”*, in una logica volta ad evitare duplicazione degli adempimenti, alla riduzione degli oneri e ad ottimizzare lo svolgimento delle attività interne, nonché alla eventuale individuazione di specifiche misure di prevenzione in relazione agli interventi PNRR, tesa a definire l’apporto necessario riguardo ai seguenti temi:

- la mappatura dei processi;
- il monitoraggio degli interventi del PNRR;
- l’attuazione degli obblighi di trasparenza;
- la gestione dei flussi informativi (ad esempio mediante la trasmissione di relazioni, report, atti e provvedimenti)⁵⁸.

Con riferimento alle verifiche concernenti il *titolare effettivo* del soggetto destinatario dei fondi o aggiudicatario dell’appalto (PNRR Sardegna), dando seguito alla nota dell’Unità di Progetto “PNRR Sardegna” n. 815 del 26 ottobre 2023 in cui si sono richiamati gli obblighi e le indicazioni date in merito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con le circolari [n. 30 dell’11 agosto 2022](#), e [n. 27 del 15 settembre 2023](#)⁵⁹ oggetto di ampia diffusione tra tutte le strutture amministrative regionali, attuali e potenziali soggetti attuatori di progetti PNRR, si rende necessario verificare che le strutture amministrative regionali, quali soggetti attuatori, abbiano concretamente acquisito le informazioni da parte del soggetto destinatario dei fondi o aggiudicatario dell’appalto⁶⁰.

Con riferimento alla *trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR*, si prevede di mantenere attivi i rapporti tra Ufficio del RPCT e UdP “PNRR Sardegna” al fine di rinnovare la valutazione in ordine alla trasparenza complessiva delle informazioni, attualmente presenti sul portale istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna nella sezione [“Il PNRR in Sardegna”](#), collocata tra gli *approfondimenti*. Sono in corso le attività di riorganizzazione dei contenuti della sezione del sito istituzionale [“PNRR Sardegna”](#) volti a fare in modo che i dati e

⁵⁸ Le aree in elenco sono state suggerite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con il PNA 2022 ([Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 53).

⁵⁹ Vedi azione ID R1A42 prevista nell’[Allegato 5](#) al PIAO 2023/25. [Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4](#).

⁶⁰ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., § *Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici*, p. 98

documenti siano presentati in modo chiaro e facilmente accessibile per il cittadino⁶¹ in linea con gli standard nazionali⁶².

AZIONI

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE

ID dell'azione **R1A43**

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** Verifica a campione circa la effettiva acquisizione delle informazioni sul titolare effettivo da parte di ciascun soggetto destinatario dei fondi o aggiudicatario dell'appalto (PNRR Sardegna)
- **Tempistica:** 30/04/2024
- **Responsabile attuazione:** Responsabile dell'Unità di Progetto "PNRR Sardegna" in collaborazione con l'Ufficio del RPCT

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Trasmissione al RPCT delle verifiche effettuate
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - **I° livello:** Unità di Progetto "PNRR Sardegna"
 - **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2024-26:** 10%: numero procedure verificate / totale procedure finanziate (PNRR Sardegna)

⁶¹ Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un'adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione europea e in maniera da consentire una visione complessiva di tutte le iniziative attinenti al PNRR, evitando una parcellizzazione delle relative informazioni. A tal fine si terrà conto dell'indicazione dell'Autorità per cui in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, laddove i dati rientrano in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex D.lgs. n. 33/2013, i soggetti attuatori possono inserire in A.T., nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR. ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), cit., p. 119.

⁶² Nel 2021'22, a livello nazionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha realizzato il portale ufficiale dedicato al PNRR, nel quale sono illustrati i contenuti del Piano e viene raccontato il percorso di attuazione attraverso schede intuitive e chiare dedicate al monitoraggio degli investimenti e delle riforme, con notizie in continuo aggiornamento sullo sviluppo degli interventi previsti. Il sito [Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) consente di consultare lo stato di avanzamento di ogni investimento e le spese sostenute in modo che tutti i cittadini possano controllare e monitorare le informazioni relative alla realizzazione del Piano.

AZIONI	
<p>MISURA DI TRASPARENZA</p> <p>ID dell'azione R1A44</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Ottimizzazione della trasparenza complessiva delle informazioni, dei dati e dei documenti attinenti al PNRR presenti sul sito istituzionale regionale, al fine di evitarne la parcellizzazione e migliorarne la visione complessiva secondo i canoni della chiarezza, accessibilità e fruibilità • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Unità di Progetto PNRR in collaborazione con il Servizio Comunicazione istituzionale e l'Ufficio RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Riorganizzazione dei contenuti della sezione del sito istituzionale "PNRR Sardegna", accessibili tramite un collegamento dalla pagina di Amministrazione trasparente • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Unità di Progetto PNRR ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 3.000 visualizzazioni della pagina all'anno

3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI IMPARZIALITÀ

IMPARZIALITÀ

Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi

Incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitiva

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

Incompatibilità dei pubblici dipendenti - Incarichi extraistituzionali

Conflitto di interessi ad effetti differiti. Il c.d. divieto di “pantouflage”

Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale

Rotazione straordinaria

3.1 OBBLIGHI DICHIARATIVI E DI ASTENSIONE NEL CONFLITTO DI INTERESSI

RISCHIO TRATTATO: Esercizio di attività che richiedono imparzialità di giudizio da parte di un soggetto cui siano riferibili, anche solo potenzialmente o indirettamente, interessi interferenti o contrapposti a quello connesso alla funzione pubblica rivestita.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 6 bis, L. 7 agosto 1990, n. 241 - <i>Conflitto di interessi</i>; • D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - <i>Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165</i>; • D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - <i>Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 23, Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24 <i>Obbligo di astensione per conflitto di interessi</i>; • Articoli 5, 6, 7, e 19 del Codice di Comportamento “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna” allegato alla Delib. G.R. n. 43/7 del 29/10/2021; • Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi, Attuazione misure di prevenzione del PTPCT 2018 – 2020; • Direttiva del RPCT sulla individuazione e gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e formazione delle commissioni di gara; • Circolare RPCT n. 6 protocollo n. 781 del 30/12/2022. Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022-2024. <i>Misure di disciplina del conflitto di interessi – Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli</i>.

CONTESTO

L'interferenza tra la sfera istituzionale e quella personale del funzionario pubblico può determinare che le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico. La cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi paralleli o contrapposti di cui questi sia direttamente o indirettamente titolare. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le misure previste della normativa vigente sono sostanzialmente riconducibili a due distinti vincoli comportamentali:

- gli obblighi di astensione
- gli obblighi dichiarativi.

*Nel 2022 il RPCT ha emanato la [Circolare n. 6 Protocollo n. 781 del 30/12/2022](#), avente ad oggetto *Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022-2024. Misure di disciplina del conflitto di interessi– Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli* al fine di fornire indicazioni sugli obblighi dichiarativi previsti in materia di conflitto di interessi, con relativo scadenziario, e sulle modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese.*

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO**STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ**

Si osserva una crescente adesione all'obbligo per il dipendente di rendere la dichiarazione relativa a potenziali conflitti di interesse all'atto dell'assunzione all'impiego, in concomitanza con la prima assegnazione a seguito di inquadramento a ruolo, e successivamente in caso di conferimento di un incarico di coordinamento. Parimenti per il personale dirigenziale che è chiamato a rendere la propria dichiarazione all'atto del conferimento del singolo incarico di funzioni dirigenziali.

Considerato che le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi vengono rese in forma di dichiarazione sostitutiva (artt. 46 e 47 del [D.P.R. n. 445/2000](#)) e rappresentano la principale misura di prevenzione per contrastare il verificarsi di tali situazioni, sussiste l'obbligo per l'ufficio che le riceve, non solo di verificarne il contenuto ed adottare le opportune azioni in caso di conflitto, ma anche di procedere con i controlli di veridicità previsti dall'art. 71 del [D.P.R. 445/2000](#) sia a campione che in caso di dubbio.

Nonostante l'emanazione da parte del RPCT nel 2022 della [Circolare 6](#) finalizzata a fornire di indicazioni sugli obblighi dichiarativi previsti in materia di conflitto di interessi, con relativo scadenziario, e sulle modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese, dal monitoraggio sull'attuazione delle misure emerge che oltre circa 2/3 delle strutture regionali non procedono ai controlli.

NEL TRIENNIO 2024/2026 si rende necessario proseguire la formazione obbligatoria dedicata alla materia dell'imparzialità e conflitto di interessi, tramite la diffusione del videocorso registrato in occasione della Giornata per la trasparenza 2023. Si confermano la maggior parte delle misure di carattere permanente già previste nel PTPCT 2022/2024.

Ulteriormente, alla luce dei rinnovati orientamenti nazionali e del [Codice di comportamento](#) allegato alla [Delibera G.R. n. 43/7 del 29.10.2021](#), si concluderanno le attività avviate nel 2023 di predisposizione di uno schema di Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi applicabile al Sistema regione, riferita anche al *pantouflage*, anche corredato dalla modulistica di riferimento, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale (ai sensi dell'art. 23 L.R. 24/2016) entro il 30 giugno 2024.

Da ultimo, si rimanda a quanto previsto nella scheda:

- “*Contratti pubblici*”, con particolare riferimento alle dichiarazioni di conflitto di interesse che devono essere rilasciate nell'ambito dei contratti pubblici;
- “*Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà*”, per tutto ciò che concerne il tema delle verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000.

AZIONI	
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R2A2</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Rilascio dichiarazioni su interessi finanziari e potenziali conflitti di interesse (dirigenti) • Tempistica: contestualmente alla presa di servizio (misura permanente) • Responsabile attuazione: Tutti i dirigenti
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse comunicati dall'interessato
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R2A3</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Rilascio dichiarazioni di potenziali conflitti di interesse (dipendenti) • Tempistica: al momento della presa di servizio presso l'ufficio di prima assegnazione; all'atto del conferimento di un nuovo incarico di coordinamento o dell'assegnazione a nuovo ufficio/servizio/struttura regionale; al modificarsi delle condizioni personali precedentemente dichiarate (misura permanente) • Responsabile attuazione: Tutti dipendenti e i responsabili di settore
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse comunicati dall'interessato

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R2A4	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Redazione dello Schema di una nuova Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi da approvarsi a cura della Giunta, applicabile al Sistema regione, corredata dalla modulistica di riferimento • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, previa consultazione di tutte le strutture del Sistema regione
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Proposta di Delibera di Giunta con la Direttiva e modulistica allegata • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 Delibera approvata

3.2 INCOMPATIBILITÀ DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA ANCHE NON DEFINITIVA

<p>RISCHIO TRATTATO: Affidamento di funzioni ad alto rischio a dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.</p>	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 35 bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici;</i> • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; • ANAC, Delibera numero 1292 del 23/11/2016; • ANAC, Delibera numero 1201 del 18 dicembre 2019 “<i>Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001</i>”. 	<ul style="list-style-type: none"> • Circolare RPCT n. 6 protocollo n. 781 del 30/12/2022 Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022 -2024. <i>Misure di disciplina del conflitto di interessi – Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli.</i>

CONTESTO

La prevenzione della corruzione può dispiegare la sua efficacia anche in via anticipatoria, al momento di individuazione di determinati organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare un potere nelle amministrazioni, per questo motivo la legge 6 novembre 2012 n. 190, con l'art. 1, comma 46, ha inserito nel D.lgs. 165 del 2001 l'art. 35-bis, rubricato "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", che stabilisce preclusioni a operare in settori dell'amministrazione esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, in maniera simile a quanto previsto dall'art. 3 del D.lgs. 39/2013 per gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

La struttura alla quale afferisce il provvedimento di nomina delle commissioni o di assegnazione dei dipendenti agli uffici interessati dalla norma è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali dei soggetti interessati nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019);
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001.

La verifica è effettuata in via preliminare, sul contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, da parte del soggetto che ha disposto la nomina (art. 46, D.P.R. 445/2000) e questi comunica immediatamente al responsabile della procedura se ci sono condizioni ostative. Le strutture devono inoltre avviare almeno una volta all'anno il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione acquisite ai fini dell'art. 35-bis, secondo una percentuale campionaria non inferiore al 10%.

Ove la causa di divieto intervenga successivamente, durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis, l'interessato, il dirigente dell'ufficio o il RPCT che ne abbiano avuto conoscenza, provvedono tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta, tale da determinare l'immediata interruzione di ogni attività in corso oltre che la sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

Per garantire la piena consapevolezza ed efficacia della misura, all'interno degli avvisi pubblici o altri atti finalizzati all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per le funzioni di cui si discute, devono essere espressamente richiamate le condizioni ostative al conferimento di cui al

presente paragrafo. Parimenti tutti i regolamenti emanati o emanandi presso l'Amministrazione in materia di commissioni di selezione, concorso o gara devono contenere un esplicito richiamo ai sovra citati divieti.

Il RPCT ha fornito precise indicazioni con la [Circolare n. 6 del 30/12/2022](#), riguardo alle *Misure di disciplina del conflitto di interessi–Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli* al fine di fornire indicazioni sugli obblighi dichiarativi previsti in materia di conflitto di interessi, con relativo scadenziario, e sulle modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese, al cui interno è contenuto uno specifico approfondimento sui controlli ex art. 35 bis del D.lgs. 165/2001.

NEL CORSO DEL TRIENNIO 2024-2026 benché si rilevi in Amministrazione una corretta applicazione della misura della preventiva acquisizione e verifica sulle dichiarazioni sostitutive, si rendono necessarie specifiche attività di approfondimento, impulso e monitoraggio verso le strutture che, nel monitoraggio sullo stato di attuazione al 31/12/2023 della misura di incompatibilità nella formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, dichiarino di non aver adempiuto ai controlli successivi sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite.

Per ulteriori approfondimenti sul tema delle verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, si rimanda a quanto previsto nella scheda “*Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà*”.

AZIONI

MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI

ID dell'azione **R2A7**

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** Rilascio dichiarazioni ex art. 35-bis, D.lgs. 165/2001, in tutti i casi di esercizio delle funzioni previste dalla norma citata
- **Tempistica:** Misura permanente
- **Responsabile attuazione:** Tutte le strutture dirigenziali

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Protocollazione della dichiarazione
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - **I° livello:** Tutte le strutture dirigenziali
 - **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2024-26:** 100% numero delle dichiarazioni acquisite / numero dei soggetti tenuti a rendere la dichiarazione

3.3 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E AMMINISTRATIVI DI VERTICE

<p>RISCHIO TRATTATO: Assunzione di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice da parte di soggetti cui siano riferibili comportamenti, cariche o attività cui si collega una presunzione di conflitto con l'interesse pubblico.</p>	
<p>NORMATIVA NAZIONALE</p>	<p>NORMATIVA REGIONALE</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. <i>Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;</i> • ANAC, Delibera n. 833 del 3 agosto 2016. <i>Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera del 16 marzo 2023, n. 10/18 come successivamente modificata e integrata dalle Delibera del 18 maggio 2023, n. 18/8 e Delibera del 07 dicembre 2023, n. 43/4 per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della Giunta regionale. Art. 9 Proposte di deliberazione concernenti nomine.
<p>CONTESTO</p>	
<p>Il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 detta le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico. Gli atti e i relativi contratti concernenti il conferimento di incarichi in violazione delle disposizioni sulla inconferibilità sono sanzionati con la nullità, mentre nel caso di incarichi conferiti a soggetti che si trovano in posizioni di incompatibilità è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.</p> <p>I modelli dichiarativi predisposti dal RPCT, in linea con le indicazioni riportate nella Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, richiedono al soggetto cui è conferito l'incarico di dichiarare la sussistenza delle condizioni di conferibilità e compatibilità dell'incarico di cui al D.lgs. 39/2013 e di elencare gli incarichi ricoperti. Tali modelli sono resi disponibili sul sito istituzionale della Regione al percorso [home / amministrazione trasparente / disposizioni generali / modulistica].</p> <p>Le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (art. 20 D.lgs. 39/2013), rilasciate dagli interessati, al pari delle pubblicazioni obbligatorie di cui all'art. 14 D.lgs. 33/2013, sono consultabili nella pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della</p>	

<p>Regione, alle sezioni “<u>Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (direttori generali)</u>”, “<u>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)</u>” e sotto la voce nomine delle diverse schede presenti in “<u>Enti controllati</u>”.</p> <p>Le verifiche preliminari circa l’assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, in attuazione del D.P.R. 445/2000 e secondo le indicazioni operative fornite dal PTPCT, devono essere svolte all’atto del conferimento dell’incarico sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dall’interessato e necessariamente seguite da specifiche attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, per le quali si rimanda alla apposita scheda “<u>Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell’atto di notorietà</u>”.</p>	
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
<p>NEL TRIENNIO 2024-2026, stante l’attuale complessità e numerosità di modelli dichiarativi, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha iniziato un percorso di standardizzazione delle dichiarazioni, il cui schema è stato posto in consultazione il 25 gennaio 2024. Si prevede di conseguenza una revisione dei modelli regionali in adesione allo schema che sarà approvato dall’ANAC.</p>	
AZIONI	
<p>MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell’azione R2A8</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Revisione dei moduli di dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità • Tempistica: entro 60 giorni dall’adozione della modulistica ANAC • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT <p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Emanazione della circolare del RPCT di diffusione e pubblicazione della nuova modulistica • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza inconferibilità-incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico

AZIONI	
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R2A10</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Nuovi incarichi dirigenziali – Sottoscrizione dichiarazione assenza cause di inconferibilità e di incompatibilità e inserimento nell'applicativo Amministrazione Aperta • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Titolari di nuovi incarichi dirigenziali (conferiti nel 2024)
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Sottoscrizione e pubblicazione della dichiarazione su Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Referenti RPCT ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza inconferibilità-incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R2A11</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Rinnovo annuale dichiarazione assenza incompatibilità per gli incarichi dirigenziali: sottoscrizione della dichiarazione e inserimento nell'applicativo Amministrazione Aperta. • Tempistica: Entro 12 mesi dalla precedente dichiarazione e non oltre il 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Titolari di incarichi dirigenziali in corso (conferiti negli anni precedenti al 2024)
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Sottoscrizione e pubblicazione della dichiarazione su Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Referenti RPCT ○ II° livello: Ufficio RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico

3.4 INCOMPATIBILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

RISCHIO TRATTATO: violazione del divieto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, con pregiudizio dell'immagine dell'Amministrazione	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;</i> • Articoli 60 e ss. del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. <i>Casi di incompatibilità.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 44 della Legge Regionale 31/1998 <i>Incompatibilità;</i> • Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e riforma della Regione del 11 gennaio 2021 n. 37/1. <i>Revisione e aggiornamento dei criteri e delle procedure per la concessione delle autorizzazioni ai dipendenti dell'Amministrazione regionale per lo svolgimento di incarichi e attività extraimpiego;</i> • Articolo 8 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7.

CONTESTO

In generale lo svolgimento di attività non rientranti nei doveri d'ufficio da parte del personale può essere ricondotto alle due categorie sotto elencate:

1. conferimento di incarichi direttamente dall'Amministrazione o su designazione di essa;
2. autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza ovvero da soggetti giuridici senza scopo di lucro.

Rispetto all'analisi effettuata nell'ambito dell'aggiornamento del PIAO per il triennio 2023/25, in relazione al monitoraggio annuale sull'attuazione di codici di comportamento nel corso del 2022, si osserva una diminuzione delle violazioni delle disposizioni per lo svolgimento delle *attività extraimpiego* per le quali erano state programmate e conseguentemente attuate misure specifiche negli anni precedenti⁶³.

A presidio del *principio di imparzialità*, nel senso qui inteso, concorrono le verifiche disposte annualmente dalla Direzione Generale del Personale secondo criteri di controllo prestabiliti.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

PER IL TRIENNIO 2024-2026, si prevede di portare a compimento la misura avviata nel biennio precedente con revisione della disciplina regionale vigente, a seguito di proposta formulata in collaborazione tra l'Ufficio del RPCT e la Direzione Generale del Personale, oppure – *in subordine* – l'adozione di un *vademecum* normativo o atto analogo sulla disciplina extraimpiego regionale con l'intento di facilitare la comprensione delle differenti casistiche e gli adempimenti ad esse connessi.

Per la categoria degli *incarichi, non rientranti nei doveri d'ufficio, conferiti dall'Amministrazione o da altri enti pubblici su designazione dell'Amministrazione stessa* si prevede di attuare un puntuale monitoraggio da parte dell'ufficio del RPCT, relativamente al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del Decreto 37/1. In sede di monitoraggio, da attuarsi nel secondo semestre 2024 con il supporto delle Direzioni generali mediante compilazione di questionari informativi e mediante consultazione delle banche dati disponibili, si procederà alla rilevazione degli incarichi relativi al triennio 2021-2023, valutando la sussistenza delle condizioni previste e adottando le opportune azioni conseguenti.

⁶³ Dall'analisi è emerso che nel corso del 2022 sono stati trattati 4 procedimenti per lo svolgimento di attività extraimpiego senza la relativa autorizzazione e 2 procedimenti relativi allo svolgimento di tale attività durante l'orario di lavoro con l'utilizzo di strumenti dell'Amministrazione. Tale censimento testimonia un incremento delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente (anno 2021) in cui erano stati avviati 3 procedimenti disciplinari per esercizio di attività non rientranti nei doveri d'ufficio o extra-impiego in mancanza della preventiva autorizzazione. Cfr. [PIAO 2023-2025](#) allegato alla [Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4, § 18.2.4 Monitoraggio annuale sui codici di comportamento](#), p. 84; [PTPCT RAS 2022-2024 Allegato alla Delib.G.R. n. 14/6 del 29.4.2022, § Incompatibilità dei pubblici dipendenti - Incarichi extraistituzionali](#), p. 47.

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione R2A16	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Monitoraggio sul rispetto dei criteri previsti per il conferimento di incarichi a dipendenti, diretto da parte dell'Amministrazione o su designazione di essa • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT con il supporto informativo di Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Elenco dei conferimenti e designazioni rilevati in Amministrazione per il 2021-23, con analisi specifica sul rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del Decreto 37/1 • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: rapporto di almeno 20%: numero di conferimenti-designazioni controllati / numero conferimenti-designazioni rilevati
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione R2A17	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Controllo a campione (10%) degli incarichi extraimpiego di dipendenti dell'Amministrazione autorizzati o comunicati nel 2023 • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Direzione Generale del Personale
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione verbale di avvenuta verifica e relativi esiti al RPCT. Nei casi in cui si ravvisino irregolarità comunicazione all'organo competente per la valutazione dei profili disciplinari • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione Generale del Personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: rapporto di almeno 10%: numero annuo di controlli effettuati / numero di autorizzazioni o comunicazioni pervenute nell'anno

AZIONI	
<p>MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione R2A18</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Elaborazione di una proposta di revisione della disciplina regionale da sottoporre alla Giunta regionale, formulata in collaborazione tra l'Ufficio del RPCT e la Direzione Generale del Personale, oppure – <i>in subordine</i> – adozione di un vademecum normativo o atto analogo sulla disciplina extraimpiego regionale con l'intento di facilitare la comprensione delle differenti casistiche e gli adempimenti ad esse connessi • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale in collaborazione con Ufficio del RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Proposta di revisione della disciplina regionale da sottoporre ad approvazione dell'organo di indirizzo politico/ Vademecum normativo o atto analogo • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 atto approvato // riduzione di almeno 50% delle violazioni disciplinari in materia extra-impiego accertate nel 2024 rispetto a quelle accertate nel 2022

3.5 CONFLITTO DI INTERESSI AD EFFETTI DIFFERITI. IL C.D. DIVIETO DI “PANTOUFLAGE”

RISCHIO TRATTATO: Comportamenti impropri e non imparziali del dipendente, incidenti sull’esercizio di poteri autoritativi e negoziali, volti a precostituire situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con i quali si sia entrati in contatto in ragione del rapporto di lavoro. Pressioni o condizionamenti da parte di soggetti privati, incidenti sul corretto svolgimento dei compiti istituzionali, delineando opportunità lavorative per il dipendente una volta cessato dal servizio.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Incompatibilita', cumulo di impieghi e incarichi</i>; • Articolo 21 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. <i>Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001</i>; • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, pp. 63 ss. 	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva in materia di pantouflage (Revolving Doors) – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

CONTESTO

Nell’Amministrazione regionale con la direttiva del RPCT “*Pantouflage – revolving doors svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, co. 16ter, d.lgs. n. 165/2001)*” sono state fornite indicazioni operative sull’applicazione della previsione normativa contenuta nell’art. 53, comma 16 ter del [Decreto legislativo n. 165/2001](#), così come modificato dalla L. n. 190/2012, relativamente alle cd. disposizioni *post-employment* o incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, finalizzate a prevenire i conflitti di interesse e, quindi, la compromissione dell’imparzialità delle amministrazioni pubbliche.

Permangono forti criticità in relazione alle modalità di verifica della corretta applicazione dell’art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001, in particolare sulle attività di controllo a campione sui soggetti cessati nel triennio antecedente.

A tal proposito si evidenzia che nel [Piano nazionale anticorruzione 2022](#) è presente uno specifico approfondimento al divieto di *pantouflage*, in cui sono offerti chiarimenti e soluzioni operative di misure da inserire nei Piani, rinviando a uno specifico regolamento per quanto concerne l'attività di vigilanza e sanzionatoria dell'Autorità, in corso di elaborazione, e ad apposite linee guida da adottare per chiarire profili di merito circa l'applicazione della normativa.

Si ricorda che, per espressa previsione del [D.L. 80/2021](#), art. 1, comma 7-ter, il divieto di *pantouflage* non è applicabile ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR, con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali⁶⁴.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2024-2026, dovrà procedersi alla redazione di una specifica sezione in materia di *pantouflage* da inserire nella generale Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi⁶⁵ da approvarsi a cura della Giunta, applicabile al Sistema regione, corredata dalla modulistica di riferimento, in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni fornite di recente dall'ANAC nel PNA 2022. Si prevede inoltre di diffondere maggiormente la conoscenza dell'istituto del *pantouflage* con l'organizzazione di incontri diretti a far conoscere la Direttiva di futura attuazione.

Verrà utilizzato lo strumento del monitoraggio sia per richiamare le Strutture al rispetto delle previsioni ivi riportate che per far emergere casi di mancato adeguamento e, in generale, al fine di verificare la conformità rispetto agli adempimenti previsti in materia.

Si intende inoltre procedere all'approvazione della nuova modulistica in materia di *pantouflage* da parte del RPCT, allo scopo di agevolare la piena conoscibilità della norma, e si prevede che la Direzione generale del Personale e riforma della Regione provveda a trasmettere a coloro si trovino in fase / facciano domanda di cessazione del rapporto di lavoro, il modulo contenente la "dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del *pantouflage* e si assume l'impegno di rispettare il divieto di *pantouflage*", con l'invito alla sottoscrizione e restituzione dello stesso entro un congruo termine. La DG del Personale dovrà sollecitare le dichiarazioni entro la data di cessazione dal servizio e, una volta all'anno, provvederà alla trasmissione al RPCT dell'elenco nominativo di tutte le dichiarazioni ricevute insieme a quello dei dipendenti che abbiano omesso o rifiutato di rendere la dichiarazione; a semplice richiesta dell'Ufficio del RPCT, esibirà l'originale delle dichiarazioni acquisite.

⁶⁴ ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#), Il pantouflage, § 1.1 A chi si applica il divieto di *pantouflage*, p. 65.

⁶⁵ Si rimanda a quanto previsto nella scheda "Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi", MISURA DI REGOLAMENTAZIONE, ID dell'azione R2A4.

<p>Da ultimo, è prevista un'attività di controllo, sotto la supervisione dell'Ufficio del RPCT, volta a far emergere possibili violazioni della norma sul <i>pantouflage</i> da parte degli ex dipendenti tenuto conto dell'analisi svolta dall'Ufficio del RPCT, entro 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. Le eventuali ipotesi dubbie o di accertata violazione saranno prontamente segnalate all'ANAC e/o presso le opportune sedi giudiziarie.</p>	
<p>AZIONI</p>	
<p>MISURA DI DEFINIZIONE DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R2A20</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Inserimento in tutti i contratti di assunzione a tempo determinato e indeterminato, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, di specifica clausola informativa sul divieto di <i>pantouflage</i>. • Tempistica: Misura Permanente • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale e riforma della Regione
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Presenza della clausola nel 100% dei contratti di assunzione • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale del Personale e riforma della Regione ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Assenza di casi accertati di violazione del divieto di <i>pantouflage</i> da parte degli ex dipendenti

AZIONI	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R2A21</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto. Per le procedure di adesione al mercato elettronico (Convenzioni, Accordi quadro etc.) o per altre procedure nelle quali non è possibile inserire il richiamo al divieto di pantouflage nel bando o in altro atto prodromico della gara, acquisizione dal soggetto affidatario della dichiarazione di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di <i>pantouflage</i>. • Tempistica: Misura Permanente • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Presenza della clausola nel 100% dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici ovvero delle dichiarazioni. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Assenza di casi accertati di violazione del divieto di <i>pantouflage</i> da parte degli ex dipendenti.

AZIONI	
<p>MISURA DI REGOLAMENTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R2A23</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Redazione di una specifica sezione dedicata al <i>pantouflage</i> da inserire nella nuova Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi da approvarsi a cura della Giunta, applicabile al Sistema regione, corredata dalla modulistica di riferimento • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Proposta di Delibera di Giunta con la Direttiva e modulistica allegata • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 Delibera approvata

AZIONI	
<p>MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI</p> <p>ID dell'azione R2A24</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Sottoscrizione entro la data di cessazione dal servizio delle dichiarazioni con cui i dipendenti prendono atto della disciplina del <i>pantouflage</i> e si assumono l'impegno di rispettare il divieto di <i>pantouflage</i>. <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Approvazione da parte del RPCT della modulistica ○ Output 2: Invio dell'apposita modulistica a tutti i dipendenti che abbiano fatto domanda di cessazione o risultino comunque in fase di cessazione del rapporto di lavoro, con l'invito alla sottoscrizione e restituzione della stessa entro un congruo termine, non oltre la data di cessazione dal servizio. • Tempistica: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: 30/06/2024 ○ Output 2: Misura permanente • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale e riforma della Regione
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Approvazione da parte del RPCT della modulistica ○ Output 2: Trasmissione all'Ufficio del RPCT dell'elenco nominativo delle dichiarazioni regolarmente rese e di coloro che hanno omissso/rifiutato la sottoscrizione, con messa a disposizione, se richiesta dell'Ufficio del RPCT, dell'originale delle dichiarazioni acquisite • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale del Personale e riforma della Regione ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 100% Numero di dichiarazioni acquisite / numero di soggetti cessati dal servizio tenuti a rendere tale dichiarazione.

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO</p> <p>ID dell'azione R2A25</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Controllo sul 100% dei soggetti che abbiano omesso o rifiutato di compilare la dichiarazione e controllo a campione (5%) sulle posizioni degli ex dipendenti che abbiano regolarmente reso la dichiarazione, entro 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro. • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del Personale e riforma della Regione
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Verbale di controllo e relativi esiti • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: 5% annuo: Numero posizioni degli ex dipendenti controllati / totale dichiarazioni pervenute

3.6 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE

RISCHIO TRATTATO: Vantaggi illeciti derivanti da posizioni di potere o relazioni consolidate in costanza di rapporto di lavoro. Dinamiche improprie nella gestione amministrativa, agevolate dalla permanenza nel tempo nel medesimo ruolo, compito o funzione con conseguente lesione dei principi di imparzialità, di buon andamento, di efficienza e di continuità dell'azione amministrativa.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 1, comma 5, lett. B), articolo 1, comma 10, lett. B) e articolo 1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>; • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, <i>Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Allegato 2</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Circolare del RPCT n. 1 protocollo n. 254 del 14/05/2021; • Circolare del RPCT n. 6 protocollo n. 627 del 22/11/2021; • Circolare del RPCT n. 3 protocollo n. 666 del 28/11/2022; • Circolare del RPCT, n. 1 protocollo n. 431 del 30/06/2023; • Circolare del RPCT n. 4 protocollo n. 725 del 24/11/2023.
CONTESTO	
<p>La rotazione ordinaria del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dalla L. 190/2012 che dispone che <i>le pubbliche amministrazioni prevedano nei settori particolarmente esposti alla corruzione la rotazione di dirigenti e funzionari</i> (art. 1, co. 5, lett. b).</p> <p>La ratio è quella di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione oppure allo sfruttamento di posizioni di potere o posizioni di potere o conoscenze acquisite nel corso del rapporto di lavoro per ottenere illeciti vantaggi a favore proprio o di terzi.</p> <p>Il RPCT ha il compito di verificare (art. 1, co. 10, lett. b) d'intesa con i direttori generali competenti ad adottare gli atti "inerenti l'organizzazione e la gestione del personale" (L.R. 31/1998 art. 24, lett. h), l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e a tal fine dà impulso al censimento annuale degli incarichi, funzioni e</p>	

compiti c.d. persistenti in aree a rischio e alle conseguenti azioni organizzative da parte delle strutture dell'Amministrazione, fornendo indicazioni operative sull'applicazione della normativa.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Nel [PTPCT 2022-2024](#) al paragrafo 3.1.4 Rotazione ordinaria sono stati stabiliti i requisiti temporali generali a cui dovrà conformarsi la misura della rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale in Amministrazione.

Nonostante l'emanazione da parte del RPCT negli anni 2021-2022-2023 delle [Circolari](#) contenenti puntuali indicazioni operative relativamente alle misure da adottarsi per gli incarichi persistenti nelle aree a rischio corruzione, in base alle quali ogni Direzione generale avrebbe dovuto adottare un piano di rotazione del personale contenente la previsione delle misure da intraprendere per ciascun incarico censito e presentare apposita relazione consuntiva all'Ufficio del RPCT, in sede di verifica emerge una scarsa effettività della rotazione dovuta ad una generale tendenza delle Strutture regionali a ritenere inapplicabile l'istituto della rotazione sulla base di svariate motivazioni, tra le quali prevalgono doglianze circa le gravi carenze di personale e la conseguentemente irrimediabile compromissione della continuità e del buon andamento dell'azione amministrativa, una evidente sottostima del rischio corruttivo anche in uffici che operano in aree a rischio per definizione di legge e di ANAC e la convinzione che l'applicazione di misure alternative escluda l'obbligo per l'amministrazione di procedere con una effettiva rotazione del personale.

NEL TRIENNIO 2024-26 il RPCT continuerà a svolgere il proprio ruolo di impulso e verifica verso i Direttori generali per una effettiva applicazione dell'istituto della rotazione o delle necessarie misure alternative per gli incarichi in aree a rischio corruzione.

La verifica sarà focalizzata sulle funzioni rivestite nelle direzioni generali, negli uffici speciali e nelle unità di progetto in presenza dei seguenti presupposti:

- di rischio, ove le competenze attribuite insistono su una delle aree ritenute a rischio ai sensi di legge, tenuto conto degli indirizzi dell'ANAC o dell'organo di indirizzo dell'ente contenuti nel piano anticorruzione;
- temporale, relativo al periodo di durata massima delle funzioni decorso il quale l'incarico è da ritenersi soggetto a rotazione (in conformità ai criteri stabiliti nel [PTPCT 2022-2024](#) al paragrafo 3.1.4 Rotazione ordinaria).

Il RPCT proseguirà nell'attività intrapresa ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale una proposta di direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli [incarichi dirigenziali](#) e la rotazione ordinaria dei dirigenti, in conformità con le raccomandazioni del PNA 2019 Allegato 2 nonché, in generale, quelle contenute nella Direttiva 19/12/2007, n. 10

della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica. Tale proposta dovrà necessariamente essere redatta con la collaborazione del Segretario generale e della Direzione generale del personale e preventivamente sottoposta ad informativa per l'esercizio delle prerogative sindacali.

Da ultimo, si ritiene opportuno pianificare una misura di elaborazione di apposite linee guida contenenti criteri e modalità volte a disciplinare la rotazione ordinaria del personale non dirigente, con particolare riferimento ai responsabili di posizioni organizzative, interessati dai processi a rischio corruzione, al fine di evitare il radicamento in posizioni di controllo, ancorché indiretto e il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

AZIONI	
<p>MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione R2A26</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Verifica del RPCT, d'intesa con i direttori generali, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività ad elevato rischio corruttivo <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Circolare del RPCT <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 30/11/2024 ▪ Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT ○ Output 2: Relazione sulle azioni intraprese <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 28/02/2025 ▪ Responsabile attuazione: Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto <p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Emanazione circolare ○ Output 1: Trasmissione Relazione al RPCT • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Minimo 30%: numero di posizioni sottoposte a rotazione entro il 2026

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R2A29	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Predisposizione di una proposta di direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e la rotazione ordinaria dei dirigenti - <i>(per i dettagli sulla misura si rimanda all'azione R1A9)</i>
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione R2A30	PIANIFICAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Predisposizione di Linee Guida contenenti i criteri e le modalità volti a disciplinare la rotazione ordinaria del personale non dirigente • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del Personale e il Segretariato generale
	MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Predisposizione proposta di delibera di adozione delle Linee Guida per la rotazione del personale non dirigenziale, da sottoporre a informativa sindacale • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale del personale ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 1 Delibera di Giunta approvata

3.7 ROTAZIONE STRAORDINARIA

RISCHIO TRATTATO: Lesione dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione derivante dall'affidamento di funzioni pubbliche a personale avente in corso un procedimento penale o disciplinare relativo a condotte di natura corruttiva o reati contro la p.a.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 54 della Costituzione “<i>I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore</i>” • Articolo 16, comma 1 lettera I-quater), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali</i> • Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 “<i>Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001</i>” 	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 9, comma 6, del “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna” allegato alla Delib. G.R. n. 43/7 del 29/10/2021; • Circolare del RPCT n. 2 Protocollo n. 269 del 25/05/2021 • Circolare del RPCT n.2 Protocollo n. 453 del 13/07/2022
CONTESTO	
<p>Ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del d.lgs. 165/2001, l'amministrazione provvede obbligatoriamente, con atto motivato, sulla rotazione⁶⁶ dei dipendenti nei cui confronti risultino avviati procedimenti disciplinari o penali per particolari reati riferibili a condotte di natura corruttiva⁶⁷; il provvedimento è facoltativo se i procedimenti avviati riguardano gli altri delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale). La <i>ratio</i> dell'istituto è quella di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione mediante adozione di un provvedimento cautelare.</p>	

⁶⁶ La rotazione straordinaria consiste nel trasferimento del dipendente ad altro ufficio o incarico o, ser necessario, in una sede differente da quella attuale e deve essere valutata anche se le condotte si sono tenute in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

⁶⁷ Per le tipologie di reati cfr. ANAC Delibera n. 215 del 26.03.2019 recante “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater del d.lgs. n. 165 del 2001”: Art. 317 - Concussione ; Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione ; Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio ; Art. 319 bis – circostanze aggravanti ; Art. 319 ter – corruzione in atti giudiziari ; Art. 319 quater – induzione indebita a dare o promettere utilità ; Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio ; Art. 321 - Pene per il corruttore ; Art. 322 - Istigazione alla corruzione ; Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri ; Art. 346 bis – Traffico di influenze illecite ; Art. 353 - Turbata libertà degli incanti ; Art. 353 bis - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente – Vedi anche PTPCT RAS 2021-2023 pag. 70

In presenza dei presupposti oggettivi, la misura si applica a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

L'interessato è sempre tenuto a comunicare all'amministrazione l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali, ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'amministrazione regionale con Delibera di giunta regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021, che ha introdotto all'art. 9, comma 6, uno specifico obbligo di tempestiva comunicazione in via riservata qualora il dipendente risulti destinatario di atti, relativi a condotte rilevanti sul piano penale, per i quali la normativa preveda l'applicazione di provvedimenti di natura cautelare o disciplinare. La valutazione deve in ogni caso essere effettuata anche in mancanza di comunicazione dell'interessato, laddove la notizia sia comunque di pubblico dominio tramite i mass media o qualsiasi altra fonte, previa verifica circa la sua fondatezza.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL 2024-26 continueranno ad applicarsi le indicazioni operative sulla rotazione straordinaria contenute nella [Circolare 2/2022](#) del RPCT, aggiornamento della [Circolare 2/2021](#) del RPCT avente ad oggetto "*Rotazione straordinaria personale dirigente e non dirigente – indicazioni operative e procedurali*" fatte salve eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie, si competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione, al fine di adeguare le indicazioni procedurali e operative per criticità sopravvenute oppure di adeguamento al future nuove disposizioni o al mutato contesto organizzativo.

AZIONI	
<p>MISURA DI ROTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R2A31</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: <i>In caso di avvio, a carico di dipendenti o dirigenti, di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva o altri reati del pubblico ufficiale contro la p.a. – Adozione di un provvedimento motivato di rotazione (trasferimento) del soggetto ad altro settore/ufficio/incarico/sede oppure di un provvedimento motivato di non applicazione della rotazione (provvedimento negativo obbligatorio solo per condotte di natura corruttiva)</i> • Tempistica: Misura permanente. Entro 30 giorni dalla conoscenza da parte dell'Amministrazione della pendenza di un procedimento penale o disciplinare (contestazione di addebiti in sede disciplinare, iscrizione nel registro delle notizie di reato, avviso di conclusione indagini preliminari o richiesta di rinvio a giudizio) • Responsabile attuazione: in relazione a procedimenti a carico di: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Dipendenti</u>, l'Ufficio (Direzione generale/ufficio speciale/unità di progetto/dipartimento/ufficio del Segretario) a cui appartiene il dipendente; ○ <u>Dirigenti</u>, la Direzione generale del Personale e Assessore competente in materia di personale; ○ <u>Direttori generali</u>, la Direzione generale del Personale e Giunta; ○ <u>Segretario Generale, Capo Dipartimento, RPCT o Coordinatore dell'Avvocatura</u>, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente <p>[Circolare RPCT n.2 protocollo n. 453 del 13/07/2022]</p>

AZIONI	
<p>MISURA DI ROTAZIONE</p> <p>ID dell'azione R2A31</p>	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Adozione del provvedimento e comunicazione delle valutazioni effettuate al RPCT • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: in relazione a procedimenti a carico di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Dipendenti</u>, l'Ufficio (Direzione generale/ufficio speciale/unità di progetto/dipartimento/ufficio del Segretario) a cui appartiene il dipendente; ▪ <u>Dirigenti e Direttori generali</u>, la Direzione generale del Personale; ▪ <u>Segretario Generale, Capo Dipartimento, RPCT o Coordinatore dell'Avvocatura</u>, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Assenza di eventi lesivi dell'immagine dell'amministrazione riconducibili all'affidamento di funzioni pubbliche a personale avente in corso un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva

4 RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA

TRASPARENZA Accesso civico semplice e generalizzato

Giornata della Trasparenza

Amministrazione Trasparente

4.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

RISCHIO TRATTATO: Ostacoli posti alle forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, alla piena tutela del cittadino e alla sua partecipazione all'attività amministrativa.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>; • ANAC, Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016, <i>Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>"Direttiva in materia di diritto di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Altre tipologie di accesso"</i>, adottata con Delibera G.R. n.5/30 del 16 febbraio 2022.
CONTESTO	
<p>Il principio di trasparenza impone alle pubbliche amministrazioni di assicurare l'accessibilità totale dei dati e dei documenti finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, che integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una Amministrazione Aperta, al servizio del cittadino.</p> <p>Costituiscono strumenti a garanzia della corretta applicazione dell'istituto dell'accesso civico: l'identificazione di idonee soluzioni organizzative, una disciplina procedimentale interna e l'istituzione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso (c.d. registro).</p> <p>Dal punto di vista della disciplina organizzativa e procedimentale, in data 16 febbraio 2022 con delibera n. 5/30 la Giunta regionale ha adottato una nuova direttiva in materia di diritto di accesso <i>"Direttiva in materia di diritto di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Altre tipologie di accesso"</i>.</p>	

Il Registro degli accessi, istituito e attivo dal 2018, è consultabile cliccando sul link "Registro degli accessi (R.I.A.)" presente nella pagina del sito istituzionale

<https://www.regione.sardegna.it/regione/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/registro-degli-accessi>

Dalla mappatura dei processi emerge una forte disomogeneità nella gestione dei procedimenti di accesso e del correlato rischio di eventi corruttivi. L'accesso è un procedimento trasversale a tutte le strutture dell'Amministrazione e si ritiene utile e necessaria una standardizzazione dei processi sottostanti e della gestione del rischio correlato.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2023 sono state registrate sul RIA:

- n. 4 richieste di accesso civico semplice: di cui n. 2 accolte e n. 2 inammissibili;
- n. 178 richieste di accesso civico generalizzato: maggiormente interessate dalle richieste sono le direzioni della Pianificazione urbanistica (37), Sanità (33), Difesa ambiente (25), Lavoro e formazione (24), CFVA (11);
- n. 1382 richieste di accesso ai documenti ai sensi della L. 241/90: maggiormente interessate dalle richieste sono le direzioni dei Lavori Pubblici (634), Pianificazione urbanistica (229), CFVA (110), Difesa ambiente (90), Sanità (70), Personale (69).

PER IL TRIENNIO 2024/2026 si prevede l'organizzazione di gruppi di lavoro finalizzati alla predisposizione di "modelli di mappatura" sul procedimento dell'accesso che verranno poi resi disponibili nell'applicativo Amministrazione Aperta. Le mappature standard potranno, così, costituire una base di partenza per la predisposizione da parte dei vari servizi dell'Amministrazione dei propri flussi procedurali, che siano il più possibile uniformi con quelli adottati in generale dall'Amministrazione nell'ambito delle procedure di accesso agli atti.

Si intende inoltre realizzare un'attività di formazione specifica sulla materia e sulle peculiarità della nuova Direttiva, destinate a tutto il personale dirigente e titolare di posizione organizzativa di coordinamento, alla rete dei Referenti del RPCT e degli URP, da estendere nel lungo periodo a tutto il personale regionale. Il corso verrà organizzato dall'ufficio RPCT con la collaborazione di apposito gruppo di lavoro.

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione R3A1	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Attività di formazione specifica sul diritto di accesso e sulla Direttiva regionale destinata a tutto il personale dirigente e titolare di posizione organizzativa di coordinamento, alla rete dei Referenti del RPCT e degli URP, da estendere nel lungo periodo a tutto il personale regionale. • Tempistica: 30/07/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con apposito gruppo di colleghi esperti in materia
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i dirigenti, coordinatori, referenti RPCT e degli URP dell'invito, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 300 di attestati di partecipazione rilasciati a dipendenti.
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione R3A2	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Studio e realizzazione di un “modello” di mappatura del procedimento dell'accesso agli atti, disponibile nel sistema informativo e liberamente replicabile da tutte le strutture. • Tempistica: 30/04/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, mediante la costituzione di apposito Gruppo di lavoro
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Pubblicazione del “modello” del processo di accesso agli atti nel modulo Mappatura processi di Amministrazione Aperta. • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Gruppo di lavoro ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia anno 2024-2026: Massimo 5%: numero giorni medi di conclusione procedimenti di accesso nell'anno / tempi medi dell'anno precedente.

4.2 GIORNATA DELLA TRASPARENZA

RISCHIO TRATTATO: Mancata promozione della partecipazione degli stakeholder all'attività amministrativa

NORMATIVA NAZIONALE

Articoli 1 e 10, del [Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), *Principio generale di trasparenza e Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.*

CONTESTO

Tra i livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche è contemplato il dovere di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In tale contesto si inserisce la Giornata della trasparenza come iniziativa annuale, prevista dall'art. 10 del Decreto legislativo 33/2013, che le Pubbliche Amministrazioni promuovono coinvolgendo anche *stakeholder* esterni quali associazioni di consumatori o utenti, centri di ricerca e ogni altro osservatore qualificato, con lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.

La RAS intende dare completa attuazione alla disciplina della trasparenza anche attraverso questo valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione che rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra diverse esperienze amministrative.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

In continuità con le pregresse annualità, la giornata della trasparenza 2024 sarà dedicata alla promozione e sensibilizzazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza e costituirà l'occasione per illustrare le novità introdotte dal Piano integrato di attività e organizzazione 2024-26 (art. 6 D.L. 80/2021) in un'ottica di miglioramento della qualità e della trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese e di costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, con la partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

AZIONI	
<p>MISURA DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO</p> <p>ID dell'azione R3A4</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Organizzazione giornata della trasparenza • Tempistica: misura permanente • Responsabile attuazione: RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Svolgimento della giornata della trasparenza • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: <ul style="list-style-type: none"> ○ Minimo 200 partecipanti all'evento per anno ○ Minimo 6/10 esiti del test di gradimento per anno

4.3 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

RISCHIO TRATTATO: Mancata conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'Amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>; • ANAC Determinazione n. 1310 del 28/12/2016. <i>Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016</i>; • Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, <i>Codice dei contratti pubblici. Articolo 29 Principi in materia di trasparenza</i>; • Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 <i>Codice dei contratti pubblici</i> • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 <i>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 – Allegato 9 Parte speciale - Obblighi trasparenza contratti</i>; • ANAC Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 <i>di individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33</i> • ANAC. Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 – <i>Aggiornamento 2023 PNA 2022.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera del 30 marzo 2023 n. 12/4. <i>Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza relativo al triennio 2023-2025 dell'Amministrazione regionale. Transizione al Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) di cui all'art. 6 D.L. n. 80/2021.</i>

CONTESTO

L'Amministrazione regionale garantisce la piena osservanza degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 tramite il costante aggiornamento della pagina del sito istituzionale Amministrazione Trasparente secondo lo schema di gestione dei flussi informativi annualmente approvato dall'organo di indirizzo in conformità alle indicazioni dell'Autorità.

Nell'Amministrazione regionale tutte le pubblicazioni obbligatorie sono informatizzate e le più ricorrenti (artt. 12, 14, 22, 23, 26 e 27, 30, 37, RIA-Registro informatizzato accessi) avvengono tramite l'apposito applicativo in dotazione agli uffici denominato "Amministrazione Aperta" che consente l'espletamento autonomo ed automatizzato, da parte dei soggetti individuati, delle pubblicazioni obbligatorie di cui al D.lgs. 33/2013.

Con [Piano nazionale anticorruzione 2022](#) era stato disciplinato *ex novo* l'elenco degli obblighi di pubblicazione della Sezione "Amministrazione trasparente" Sottosezione "Bandi di gara e contratti" (allegato 9). A seguito dell'entrata in vigore del [D.lgs 36/2023](#), articoli 28 e 224, comma 4, dal 1° gennaio 2024 è mutato profondamente anche il sistema della trasparenza dei contratti pubblici per la quale ora *"fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto" e "gli obblighi di pubblicazione ... si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ... limitatamente alla parte lavori."*

Le indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza sono contenute nel provvedimento ANAC [n. 264 del 20/06/2023](#) che prevede, in linea generale, la trasmissione dei dati alla BDNCP tramite la piattaforma di approvvigionamento digitale in uso all'Amministrazione e l'unico obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare in Amministrazione Trasparente (AT), sottosezione Bandi di gara e contratti, lo specifico *link* tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate. Continuano invece a dover essere pubblicati nella sezione "Bandi" del sito istituzionale – anche dopo il 1° gennaio 2024 – tutti gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono puntualmente elencati nell'[Allegato 1](#) alla richiamata Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023.

Al fine di arginare eventuali criticità che dovessero presentarsi in fase di avvio del nuovo regime di trasparenza, in considerazione del dovere di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, il Responsabile della Trasparenza ha previsto che tutti gli uffici dell'Amministrazione restino comunque tenuti – fino a diversa comunicazione – alla

compilazione e invio in pubblicazione dell'apposita scheda nel Modulo applicativo "D.lgs. 33/2013, art. 37" di Amministrazione Aperta.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2023 si è provveduto all'adeguamento del modulo di Amministrazione Aperta dedicato al caricamento delle informazioni sulla sottosezione di 1° livello "*bandi di Gara e Contratti*" alle indicazioni dell'All. 9 al PNA 2022, alle disposizioni (transitorie) del nuovo Codice dei contratti pubblici, D.lgs n. 36 del 2023, con l'inserimento della colonna relativa allo scostamento nel resoconto della gestione finanziaria dei contratti pubblici.

I nuovi obblighi di pubblicazione sui contratti pubblici, già efficaci al 1° luglio 2023, relativi agli atti e documenti di fascicoli di gara e contratti pubblici sono stati assolti mediante pubblicazione a cura del Servizio comunicazione istituzionale, su richiesta dei Responsabili del procedimento, nella Sezione Bandi in una pagina con id web univoco che viene poi riportato nelle Tabelle degli appalti contenute in Amministrazione Trasparente.

Il monitoraggio sulla regolare pubblicazione effettuato dall'OIV al 30 giugno e al 30 novembre ha rilevato una situazione ottimale riguardante le pubblicazioni in generale e un progressivo miglioramento, con elevate percentuali di completezza, anche in tema di contratti pubblici.

NEL TRIENNIO 2024-2026, sulla base delle rinnovate indicazioni dell'Autorità ed anche a fronte dei dati evidenziati nell'ambito dell'attività di monitoraggio, si prevede di:

- fornire indicazioni operative per la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del Nuovo codice contratti pubblici in conformità con le disposizioni attuative dettate dall'ANAC, quali quelle contenute nella delibera 605 del 19 dicembre 2023 "Aggiornamento 2023 del PNA", nel comunicato congiunto ANAC-MIT pubblicato con delibera 582 del 13 dicembre 2023 e nelle delibere 261 e 264 del 2023 e successivi aggiornamenti oltre quelle che saranno emanate successivamente, conseguentemente adeguando l'applicativo Amministrazione Aperta per la parte dedicata al caricamento delle informazioni sui contratti pubblici;
- effettuare la reingegnerizzazione dei moduli di Amministrazione Aperta per la gestione delle pubblicazioni correlate a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27 D.lgs. 33/2013) già pianificata nel PTPCT 2023-25;
- procedere alla revisione della modulistica per la gestione delle pubblicazioni correlate alle dichiarazioni titolari di incarichi politici e di incarichi dirigenziali (artt. 14 D.lgs. 33/2013);
- inserire un contatore delle visite in Amministrazione Trasparente allo scopo di monitorare le sottosezioni consultate con maggiore frequenza;

- predisporre un questionario anonimo da proporre a gruppi selezionati di cittadini (riuniti o meno in associazioni) denominato “aiutaci a migliorare la sezione Amministrazione Trasparente”, nel quale sollecitare il loro senso critico in ordine all’accessibilità, chiarezza e completezza delle informazioni per poi pubblicare gli esiti come dati anonimi/statistici.

AZIONI

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE

ID dell’azione **R3A5**

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** Fornire indicazioni operative ai fini di una corretta attuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici D.lgs. n. 36 del 2023 e sue disposizioni di attuazione
- **Tempistica:** 30/04/2024
- **Responsabile attuazione:** Ufficio del RPCT

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Emanazione di 1 circolare esplicativa e/o realizzazione 1 incontro informativo, destinati ai dirigenti e coordinatori di settore competenti in materia di contratti pubblici, la rete dei referenti RPCT e tutti i soggetti interessati.
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2024-26:** Partecipazione dell’80% degli invitati agli incontri; assenza di irregolarità delle pubblicazioni sui contratti pubblici

AZIONI	
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione R3A6	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Reingegnerizzazione dei moduli di Amministrazione Aperta per la gestione delle pubblicazioni correlate a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27 D.lgs. 33/2013) • Tempistica: 30/06/2024 • Responsabile attuazione: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Rilascio del modulo reingegnerizzato di Amministrazione Aperta – Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013) • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Regolare pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente – Sezione Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

AZIONI	
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione R3A7	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Semplificazione del modulo di Amministrazione Aperta dedicato agli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni di attuazione del D.lgs. 36/2023. <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: Analisi funzionale <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 30/04/2024 ▪ Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT ○ Output 2: Valutazione tecnica e rilascio dell'applicativo <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tempistica: 30/09/2024 ▪ Responsabile attuazione: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Output 1: documento descrittivo delle funzionalità da semplificare o adeguare ○ Output 2: utilizzabilità delle nuove funzionalità • Responsabile del monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-2026: Semplificazione della sezione Amministrazione trasparente – Sezione Bandi di gara e contratti.

AZIONI	
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione R3A8	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Revisione della modulistica per la gestione delle pubblicazioni correlate alle dichiarazioni titolari di incarichi politici e di incarichi dirigenziali (art. 14 D.lgs. 33/2013) • Tempistica: 30/03/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Disponibilità dei modelli relativi alle dichiarazioni da parte dei titolari di incarichi politici e dirigenziali correlate alle pubblicazioni di cui all'art. 14 del D.lgs. 33/2013 nella Sezione Modulistica di Amministrazione trasparente • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: minimo 80%: numero delle dichiarazioni rese nel corso dell'anno con utilizzo nuovi moduli
MISURA DI TRASPARENZA ID dell'azione R3A9	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Inserimento di un contatore delle visite nelle singole pagine di Amministrazione Trasparente; monitoraggio delle sottosezioni consultate con maggiore frequenza • Tempistica: 31/12/2024 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: rilascio del contatore visite in ogni pagina della sezione Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: Dati di monitoraggio delle sottosezioni consultate con maggiore frequenza

AZIONI	
<p>MISURA DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE</p> <p>ID dell'azione R3A10</p>	<p>PIANIFICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione: Compilazione di un questionario anonimo da parte di gruppi selezionati di cittadini (riuniti o meno in associazioni) denominato “aiutaci a migliorare la sezione Amministrazione Trasparente”, in ordine all’accessibilità, chiarezza e completezza delle informazioni • Tempistica: 30/06/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale dell’Innovazione e Sicurezza IT
	<p>MONITORAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Disponibilità del questionario sul sito istituzionale; nota di diffusione interna; notizia nella rassegna stampa regionale • Responsabile del monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ○ I° livello: Direzione generale dell’Innovazione e Sicurezza IT ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2024-26: n. 10 questionari pervenuti da parte degli stakeholders / n. 1 pubblicazione degli esiti della rilevazione in forma aggregata e anonima